

COMUNE DI SCANDICCI
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 10 FEBBRAIO 2016
INIZIO ORE 20,37

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione Gruppo Movimento 5 Stelle su Servizio Comunichiamo.

Parla il Presidente Lanini:

<< Buonasera. Allora, possiamo iniziare con la prima parte dei lavori di questa sera, ovvero con i question time, le interrogazioni a risposta orale. Se il Consigliere Tognetti è d'accordo, direi di iniziare con la sua che era iscritta al secondo punto tra le interrogazioni, in attesa che arrivino Bencini. No, Bencini è arrivati, scusate. In attesa che arrivi il Sindaco. Prego, Consigliere Tognetti per l'interrogazione avente come oggetto servizio Comunichiamo. Se vuole leggerla. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Buonasera. Allora, l'interrogazione:

VISTO che con la determina n. 78 del 14 novembre 2014 del Settore Direzione Generale, con la quale si impegnava l'importo di 7.320 Euro IVA inclusa, a favore della Società Comunichiamo S.r.l per la fornitura del servizio di gestione reclami e segnalazioni Comunichiamo, con licenza cloud per 12 mesi.

VISTO che con la determina n. 92 del 3 novembre 2015 del Settore Controlli Interni ed Informatica Comunale, con la quale si impegnava l'importo di 7.320 Euro, IVA inclusa, a favore della Società Comunichiamo S.r.l per il rinnovo della fornitura del servizio di gestione reclami e segnalazioni Comunichiamo, con licenza cloud per ulteriori 12 mesi.

RILEVATO che numerosi comuni in tutta Italia stanno aderendo al sistema gestionale Decoro Urbano Gestione Segnalazioni, sviluppate gratuitamente su licenze Creative Commons e totalmente accessibile grazie all'open data ed all'open source.

SI CHIEDE i motivi per cui l'Amministrazione Comunale impegna annualmente la cifra di cui sopra, anziché usufruire gratuitamente dello stesso servizio di segnalazioni. Ed il numero di segnalazioni ricevute, nonché quelle effettivamente risolte.

Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Giorgi. La parola al Vice Sindaco Giorgi per la risposta. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. Mah, io credo che, diciamo, per cominciare sia buona regola, nel momento in cui si cerca di confrontare due situazioni, che si confrontino due situazioni equivalenti, perché sicuramente se io prendo a confronto una bicicletta e un Harley Davidson, diciamo, hanno sicuramente delle similitudini, nel senso che entrambe hanno due ruote, però, se io vado a confrontare il prezzo, è chiaro che ci sono degli elementi di forte differenziazione tra le due questioni. Quindi, credo che il primo punto si debba capire quelle che erano l'esigenze dell'Amministrazione, che poi, tecnicamente, ha fatto delle scelte, valutando non politicamente, ma tecnicamente quel prodotto, quello migliore. Le esigenze dell'Amministrazione non erano quelle di trovare una sorta di social network delle buche, in cui i cittadini semplicemente segnalassero i problemi, le buche, le situazioni nei confronti della città. Ma quello di cui l'Amministrazione aveva bisogno era di un vero e proprio gestionale delle segnalazioni e che intorno a questo processo si costruisse anche una organizzazione interna dell'Amministrazione nel rapporto con il cittadino e anche all'interno dell'Amministrazione, cosa che il prodotto, ma questo diciamo poi sono questioni anche di tipo

privatistico, ma di cui segnalato nella interrogazione non fa. E' stata fatta una valutazione, un approfondimento tecnico da parte di chi ha la competenza di fare queste scelte ed è stato individuato quello strumento come quello più utile per quelle che erano le esigenze e gli obiettivi di comunicazione che l'Amministrazione ha e di rapporto che l'Amministrazione ha nei confronti delle istanze dei cittadini. E' per questa ragione che l'Amministrazione ha fatto quella scelta, perché quello era ciò che era necessario dal nostro punto di vista, a migliorare, a migliorare sempre di più il rapporto e la risposta, tra le esigenze che arrivavano dalla città e la capacità di risposta dell'Amministrazione. Per quanto riguarda i risultati e quindi le segnalazioni, che sono arrivate e quelle che sono, diciamo, state risolte, nel senso sono arrivate a compimento, fino ad ora in questi pochi mesi sono arrivate circa 582 segnalazioni tramite Comunichiamo, ne sono state risolte e quindi concluse, risolte non significa sì grazie della segnalazione, le faremo sapere. Diciamo non è questo il concetto del risolto naturalmente. Ne sono state risolte 305, altre 248 sono in gestione e quindi ce ne stiamo facendo carico per portarle a soluzione. 29 sono quelle di recente introduzione e quindi, diciamo, sono ancora da prendere in carico. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Vice Sindaco Giorgi. Consigliere Tognetti, vuole replicare? Vuole aggiungere qualcosa? Diamo la parola al Consigliere Tognetti, per favore. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Ora sì? Sì, ora sì. Grazie Assessore. Prendo atto dei dati. Mi viene solo una cosa incidentale così, che, se non ricordo male, durante la campagna elettorale, in un incontro, che fece il Sindaco Fallani, mi dispiace che in questo momento non ci sia, all'ex stabilimento Moranduzzo, una delle aziende partecipanti era anche la Comunichiamo S.r.l. Però, è sicuramente incidentale. Grazie. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione Gruppo Movimento 5 Stelle su Alleanza antievasione.

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Bencini e Tognetti, mi informa il Sindaco che sta arrivando. Quindi, appena arriverà, procederemo con le vostre interrogazioni. Grazie. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Bencini possiamo proseguire con le interrogazioni a risposta orale. La invito a leggere l'interrogazione scritta al punto n. 1 del nostro ordine del giorno: alleanza antievasione. Invito il pubblico a prendere posto ed abbassare il tono della voce. Stiamo iniziando i lavori del Consiglio. Prego, Consigliere Bencini. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente, signor Sindaco. Abbiamo presentato questa interrogazione per capire se il Comune di Scandicci ha aderito alla cosiddetta alleanza anti-evasione stipulata fra l'ANCI Toscana e l'Agenzia delle Entrate. Leggo il testo dell'interrogazione.

L'ANCI Toscana e l'Agenzia delle Entrate, nel febbraio 2013, avevano annunciato che 185 Comuni toscani, con una copertura di popolazione rappresentata, che sfiorava l'86% della popolazione, avevano aderito alla cosiddetta alleanza antievasione. Dal report allegato risulta che in Toscana solo 51 Comuni su 279, nel 2014, hanno partecipato ad attività di recupero dell'evasione di tributi nazionali. In alcuni casi i recuperi sono stati importanti. Fra i capoluoghi di provincia si registrano grandi numeri a Firenze, 139.016 Euro, ad Arezzo 235.644, a Prato con 624.389, che guida la classifica regionale. Fra i Comuni della nostra ex Provincia Fiorentina risaltano Bagno a Ripoli con 20.972 Euro,

Dicomano 15.924, Montespertoli 17.841 e Sesto Fiorentino con 19.787. La norma prevede che ai Comuni vada l'intero gettito recuperato.

RILEVANDO che il Comune di Scandicci non rientra nell'elenco dei Comuni, a cui spettano i contributi per l'attività svolta nel 2014, si chiede di sapere:

- se il Comune di Scandicci abbia aderito all'iniziativa;
- in caso affermativo quali sono le motivazioni per cui l'attività non è stata svolta;
- in caso negativo quali siano le motivazioni che lo hanno indotto a non aderire all'iniziativa;
- cosa intenda fare per i prossimi anni.

Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola al Sindaco per la risposta. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente, buonasera a tutti. Vado in maniera molto stringata a rispondere. Mi sono fatto fare una corposa relazione da parte dell'Ufficio Tributi e dell'Ufficio di Polizia Municipale, che hanno le competenze riguardo agli accertamenti, ai recuperi fiscali sui tributi e sulle tasse locali e nazionali. Ancora non abbiamo aderito perché nel 2013 è stata istituita con deliberazione del precedente Sindaco una task force riguardo al recupero ed all'accertamento dell'evasione, sia sui tributi locali, che sui tributi nazionali. E' in corso, ancora, una valutazione da parte del Corpo della Polizia Municipale se questo strumento sia più o meno efficace e confacente alle attività poste in essere. Ciò non significa che non lo faremo in futuro. Ciò non significa che non facciamo attività di accertamento e recupero fiscale. I numeri lusinghieri, che lei citava, sono molti meno rispetto agli accertamenti fatti dal Comune di Scandicci nell'anno 2014, pari a 1.886.962 Euro di accertamento e di recupero e per l'anno 2015, il primo a cui si può riferire interamente l'attività di questa legislatura, a 3.072.108 Euro.

Probabilmente, in futuro ci riserveremo anche di utilizzare questo strumento per l'accertamento, ma nell'anno 2015 abbiamo fatto, visto il rapporto di collaborazione con gli enti a noi coordinati, come la Guardia di Finanza, 26 accertamenti con la nostra attività ordinaria e abbiamo inviato per il recupero e per le attività proprie alla Guardia di Finanza.

>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco Fallani. Consigliere Bencini, se vuole, può replicare.

>>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Sì, grazie. Prendo atto della risposta, che, se ho ben capito, si sintetizza nel fatto che il Comune non ha aderito a questa iniziativa, che, probabilmente, lo farà nei prossimi anni, ma che ha svolto una attività di recupero diciamo indipendentemente da questa convenzione. Grazie Sindaco.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Interrogazione Gruppo Movimento 5 Stelle su Farma.net SPA Scandicci. Normativa sulla trasparenza amministrativa.

Parla il Presidente Lanini:

<< Passiamo all'interrogazione successiva, sempre presentata da lei, avendo come oggetto: Farma.net SPA Scandicci, normativa sulla trasparenza amministrativa. Può dare lettura dell'interrogazione, Consigliere Bencini, si prenoti. Prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente.

Oggetto: Farma.Net SPA normativa sulla trasparenza amministrativa.

PREMESSO CHE la delibera ANAC 50 del 2013, linee guida per l'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza ed integrità anni 2014-2016, recita: come previsto dall'art. 11 del Decreto Legislativo 33/2013, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile sono tenute alla pubblicazione dei dati indicati dall'art. 1, commi da 15 a 33, della Legge 190/2012, limitatamente all'attività di pubblico interesse, disciplinata dal Diritto Nazionale o dall'Unione Europea. Ne consegue che esse sono tenute a costituire la sezione Amministrazione Trasparente nei propri siti internet. Tali società è opportuno che prevedano al proprio interno una funzione di controllo e monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare, entro il 31 dicembre, l'assolvimento degli stessi.

Essi provvedano ad organizzare quel che riguarda le richieste da parte di cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati un sistema che fornisca risposte tempestive secondo i principi dell'art. 5 del Decreto Legislativo 33 2013.

Non sono tenute, invece, ad adottare il programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Per le autorità di garanzia, vigilanza e regolazione, il legislatore ha stabilito che esse provvedano alla attuazione della disciplina vigente in materia di trasparenza, secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti. Le disposizioni del decreto vanno poi coordinate con quanto previsto dall'art. 1, comma 34 della Legge 190/2012, secondo cui anche gli enti pubblici nazionali, da intendersi come enti pubblici economici, sono tenuti all'applicazione dei Codici da 15 a 33 dell'art. 1 della medesima legge, che riguardano in gran parte obblighi di trasparenza. Ne consegue l'opportunità, anche per tali enti, di costituire le sezione amministrazione trasparente nei propri siti internet e di provvedere al proprio interno una funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di dichiarare, entro il 31 dicembre, l'assolvimento degli stessi. Essi provvedono ad organizzare per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese, dei dati non pubblicati, un sistema che fornisca risposte tempestive secondo i principi dell'art. 5.

Ancora **PREMESSO** che sul sito di Farma.net SPA all'indirizzo wwwauretei.itscandiccihtml non si reperisce nessuna delle informazioni richieste dalla citata legge.

CHIEDE conferma che la Società Farma.Net quale partecipata comunale sia soggetta all'obbligo di cui alla Legge 33/2013. Se, in caso affermativo, la società in oggetto abbia adempiuto agli obblighi di legge su un indirizzo web diverso da quello sopra citato e nel caso quale sia l'indirizzo, ovvero se la società sia oggi inadempiente.

Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. La parola al Sindaco Fallani per la risposta alla sua interrogazione. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Come sapete bene, colleghi, Farma.Net è una società partecipata del Comune di Scandicci e quindi, in relazione alla

domanda posta dall'interrogante Consigliere abbiamo fatto in questi giorni attività di reperimento di atti. Tant'è vero che noi, per primi, avevamo rilevato il problema, in quanto in data 20 maggio scorso abbiamo inviato, a firma del Dottor Stefano Bechi, a Farma.Net stesso, una comunicazione, a cui è arrivata in conoscenza, anche all'attenzione ovviamente, in cui si invitava Farma.Net ad adempiere, come società partecipata, alle necessarie attività riguardo agli obblighi della succitata legge. Farma.Net ci risponde con articolata risposta, in questi giorni, dicendo che l'interrogazione è parzialmente superata dall'arrivo di altre norme al riguardo e che in materia di trasparenza stanno pubblicando, al riguardo di una nuova legge entrata in vigore, uno schema di attività. In buona sostanza, semplifico, perché qui è molto complesso, c'è una risposta di grande tecnicismo, insomma noi avevamo per primi sollevato il problema della pubblicazione degli atti come la legge sulla trasparenza impone. Farma.Net ci dice che, ai sensi della legge precedente, non è più lo schema da fare e hanno pubblicato parte dei documenti e, al più presto pubblicheranno l'interezza dei documenti previsti dalla legge nuova o comunque dal Decreto Legislativo, attuativo della legge sulla trasparenza. Quindi, sono fondamentalmente in ritardo ed hanno parzialmente adempiuto agli obblighi di legge. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco Fallani. La parola al Consigliere Bencini per la sua replica. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Sindaco. Quindi, anche qui sintetizzo prendendo atto che la Società Farma.Net, in quanto partecipata, è soggetta agli obblighi di trasparenza, gli è stato contestato e si stanno mettendo, diciamo, in ordine quanto prima. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Interrogazione Gruppo Movimento 5 Stelle su mancata osservanza delle norme che regolano i tempi di risposta per le interrogazioni a risposta scritta.

Parla il Presidente Lanini:

<< La parola al Consigliere Tognetti per la interrogazione avente come oggetto: mancata osservanza delle norme che regolano i tempi di risposta per le interrogazioni a risposta scritta. Prego, Consigliere Tognetti, può dare lettura dell'interrogazione. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Grazie Presidente. Buonasera Sindaco.

VISTO che il Testo Unico degli Enti Locali all'art. 43, comma 3, recita: il Sindaco o il Presidente della Provincia o gli Assessori da essi delegati, rispondono entro 30 giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri.

CHE il Regolamento Comunale all'art. 60, al comma 2, recita: le interrogazioni con risposta scritta hanno corso anche nei periodi di aggiornamento delle sedute consiliari e ad esse deve essere data risposta entro 15 giorni dalla presentazione, formalizzando di fatto criteri più stringenti.

CHE in data 22 settembre 2015 veniva protocollata dal sottoscritto una interrogazione a risposta scritta con oggetto: il parcheggio interno del plesso scolastico della Scuola Gabrielli.

RILEVATO che ad oggi nessuna risposta sia pervenuta al sottoscritto o al gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, nonostante una segnalazione effettuata dal Difensore Civico Regionale in data 9 ottobre 2015 e di sollecito al Presidente del Consiglio Comunale.

CHE i Consiglieri Comunali, essendo portatori di interessi diffusi, rappresentano la cittadinanza e, pertanto, una mancata risposta alle interrogazioni dei Consiglieri è da interpretare a tutti gli effetti come una mancata risposta alla cittadinanza tutta.

Al punto 4 del programma del Sindaco, durante la campagna elettorale, per le primarie del Centro Sinistra, si leggeva: una amministrazione trasparente e dinamica.

Al punto 3 del programma del Sindaco..(INTERRUZIONE)..sì, si sente? Sì, okay. Continuo. Al punto 3 del programma del Sindaco, durante la campagna elettorale per le ultime elezioni amministrative, si leggeva: trasparenza ed equità. Continueremo la pubblicazione dei redditi dei compensi degli atti pubblici, dei bandi, ogni decisione, ogni atto sarà alla luce del sole.

SI CHIEDE al Sindaco il motivo per cui l'Amministrazione Comunale non abbia ritenuto degna di risposta la succitata interrogazione, e le altre non citate in premessa ancora in attesa di risposta esaustiva. Grazie.
>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Tognetti. La parola al Sindaco per la risposta alla sua interrogazione. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Sì, adesso fa. Grazie Presidente. Ho fatto fare un lavoro di redazione agli uffici in questi giorni. Oggi pomeriggio l'ultima estrazione, che mi arriva dalla Segreteria Generale, a me risulta che a tutte le interrogazioni sia stato dato risposta. Questo è il dato che mi arriva oggi. Probabilmente ancora alcune delle quali non sono arrivate. Ciò non significa che nel passato ed anche adesso, poi se questo non è vero me lo farete sapere nei prossimi giorni, non c'è nessun problema, ciò ovviamente non significa che in qualche occasione gli Assessori non abbiano risposto entro i 15 giorni di tempo. Principalmente perché questo deriva, a volte, da una necessità di anche chiedere pareri, atti e documenti a soggetti esterni all'Amministrazione Comunale e che quindi i tempi di controllo, riguardo all'arrivo dei documenti, non dipendono

completamente dalla volontà né dell'Assessore, ci mancherebbe, né dell'Assessorato del Comune stesso. E' buona norma, l'ho ripetuto molto spesso in Giunta, che se non abbiamo contezza che entro i 15 giorni, previsti dal Regolamento, qui siamo, cerchiamo di essere i più rispettosi possibili delle norme che regolano la dialettica democratica in questo paese, anche di dare comunicazione al Consigliere richiedente dei motivi del ritardo. Comunque, ribadisco che ad oggi non risulta essere pendente alcuna interrogazione. Qualora lo sia, sarà compito mio, poi, sollecitare nei tempi più brevi la risposta da parte degli Assessori. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco. Restituiamo la parola ed il microfono al Consigliere Tognetti per la sua replica. Diamo il microfono. Prego, Consigliere Tognetti. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie. Grazie Sindaco. Prendo atto della cosa. Faccio presente, per dovere di correttezza, personalmente le interrogazioni da me presentate..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..hanno ricevuto risposta completa fra lunedì, martedì e stamani mattina. Rimane in sospeso credo una o due della collega Fulici. Per questo, spero che migliorino i tempi di risposta nel prossimo futuro e nelle prossime interrogazioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Allora, non abbiamo altre interrogazioni, possiamo passare alla seduta pubblica. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Approvazione verbali della precedente seduta consiliare.

Parla il Presidente Lanini:

<< Nel frattempo, okay, mentre riavviamo il sistema, intanto possiamo procedere con i nostri lavori. Chiedo al Segretario Generale di procedere con l'appello. Prego, Segretario. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Presidente buonasera. Sono presenti 24 Consiglieri, la seduta è valida. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale.

Parla il Presidente Lanini:

<< Okay, abbiamo la registrazione, possiamo procedere. Io voglio iniziare le comunicazioni di questa sera ricordandovi la Giornata del 10 di febbraio, che oggi celebriamo, ovvero il Giorno del Ricordo. Il Giorno del Ricordo è una solennità civile italiana, che è stata istituita con Legge del 30 marzo 2004, e che ha come oggetto, così come previsto dalla legge, che l'ha istituita..(INTERRUZIONE)..italiani e di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo delle loro terre, degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Come sapete, questa è una vicenda che ha colpito molti italiani, che ha causato migliaia di vittime e decine di migliaia di esuli, di persone, che hanno dovuto abbandonare le proprie terre. E' un argomento che, lungamente, è stato dibattuto, forse, in maniera non corretta e non approfondita dal punto di vista storico, ma oggi sappiamo che la dimensione del fenomeno fu molto importante, appunto coinvolse, secondo le stime, fino a 350 mila persone, costrette ad abbandonare le proprie terre. Io vorrei approfittare di questa occasione per annunciarvi poi una serie di iniziative, che abbiamo deciso di legare, oltre alla commemorazione questa sera nella sede istituzionale del Consiglio Comunale e vorrei farlo citando le parole, che oggi ha detto il Presidente Mattarella in occasione delle celebrazioni ufficiali per il Giorno del Ricordo. Il Presidente Mattarella ha auspicato che nel rinnovare la memoria delle tragedie e della sofferenza patita dagli italiani nella provincia di Trieste, in Istria, a Fiume e nelle Coste Dalmate, si potesse avere l'occasione per dare vita ad una nuova storia condivisa, per rafforzare la coscienza del nostro popolo, per contribuire alla costruzione di una identità europea consapevole delle tragedie del passato. Ha, inoltre, aggiunto, una frase nella quale mi riconosco particolarmente, nel mio ruolo di Presidente del Consiglio Comunale e di Presidente del Comitato Permanente per la Memoria, ovvero ha aggiunto: la storia e la memoria comune possano fornire un grande

aiuto per guardare al futuro e per scacciare dal destino dei nostri figli ogni pulizia etnica ed ogni odio razziale.

Come sapete, il Comune di Scandicci si è dotato ormai da anni di un comitato, appunto il Comitato Permanente per la Memoria, che nasce per celebrare e per organizzare, per coordinare le attività legate alla Giornata della Memoria del 27 di gennaio, ma che negli ultimi anni ha abbracciato nella sua attività, il ricordo, la celebrazione e l'esercizio della memoria legate ad una serie di date importanti, come quella che ricordiamo oggi, ma legate anche alla nostra identità storica di scandiccesi, di italiani e di europei. Lo sforzo che, quotidianamente, cerchiamo di fare con i lavori del Comitato, è quello, appunto, di fare in modo che l'esercizio della memoria non sia appunto un esercizio sterile e limitato ad un giorno sul calendario, che magari segniamo con un colore rosso, a seconda della propria appartenenza o del proprio schieramento politico, come purtroppo è successo in alcune occasioni del passato. Cerchiamo, quindi, di fare in modo che ognuna di queste giornate sia occasione di approfondimento, di confronto, di discussione e non che sia una occasione ulteriore per dividersi in schieramenti a seconda di quelle che sono, appunto, le date più vicine alla propria sensibilità personale, perché, se la memoria ha un senso, appunto, è quello di conoscere, di ricordare, di appunto dedicare anche i giusti momenti di riflessione e di attenzione alle tante vittime di episodi tragici, che a volte ci ritroviamo a dover ricordare e a dover celebrare, ma serve anche e soprattutto a costruire un futuro più consapevole e un futuro migliore ed è il motivo per cui ho scelto di citarvi quella parte del discorso del Presidente Mattarella, che fa proprio riferimento ai giovani, lui li chiama i nostri figli, con, appunto, l'invito ad uno sguardo sempre più europeo ed al respingimento di ogni forma di pulizia etnica e di odio razziale. Questo credo che sia l'elemento più importante dell'esercizio, che facciamo nel ricordare momenti come questi, che, naturalmente, devono essere denotati da una corretta ricostruzione storica, da una capacità di contestualizzare gli eventi anche in un panorama più ampio e che, appunto, devono essere occasione di unione e non di ulteriore divisione e, soprattutto, lezioni da poter consegnare a tutti noi per alzare ogni giorno l'asticella della nostra attenzione. Non voglio, insomma, fare citazioni e perifrasi particolarmente impegnative, ma spesso ci è capitato di ricordare in queste occasioni quali eventi apparentemente impossibili,

apparentemente incredibili siano potuti accadere anche in anni molto recenti, anche ai nostri giorni in paesi alla fine non troppo lontani dal nostro, semplicemente per la disattenzione e l'indifferenza, di chi ha preferito guardare dall'altra parte, piuttosto che accorgersi di discriminazioni e di episodi violenti, che stavano accadendo. Mi fa piacere, quindi, comunicarvi che per affrontare al meglio questo lavoro, sono stati organizzati due momenti importanti, oltre a quello, vi ricordo, di questa sera:

il primo è una mostra, che verrà allestita in Biblioteca, nell'Auditorium Mario Augusto Martini, e che verrà inaugurata sabato 13 alle ore 11,00, alla presenza del nostro Sindaco Fallani, del sottoscritto e di Alessio Duccio, che è componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Memoria della Deportazione. La mostra ha come oggetto: Fascismo-Foibe-Esodo 1918-1956. Quindi, a voler anche inserire il ricordo di questo episodio in un contesto storico adeguato e più ampio di quello del dopoguerra. Altra iniziativa, molto importante, è quella che si terrà, invece, venerdì 19 febbraio, alle ore 9,00 nell'Auditorium dell'Istituto Superiore Russel Newton, che ci ospiterà per questo evento e che, naturalmente, ringrazio per l'ospitalità. Sarà presente lo storico Roberto Spazzali, Direttore dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia, che terrà una conferenza sul tema:

La genesi dei nazionalismi e il destino della Venezia Giulia nel XX° Secolo. Siete, naturalmente, tutti quanti invitati a partecipare.

Mi corre l'obbligo di ricordarvi, inoltre, un'altra iniziativa importante che si svolgerà nelle prossime settimane. Sarà il 27 di febbraio alle ore 21,15 nel nostro Teatro Studio Mila Pieralli, quando andrà in scena uno spettacolo, che vi avevo annunciato qualche tempo fa, in occasione della celebrazione per la Festa della Toscana. E' uno spettacolo dal titolo: Nessuno tocchi Caino. Ispirato dal Caino di Bayron e rientra nelle celebrazioni per la Festa della Toscana, che appunto abbiamo celebrato in forma ufficiale il 30 di novembre, ma che poi ha previsto la realizzazione di una serie di eventi, l'ultimo sarà proprio il 27 di Febbraio nel nostro Teatro Studio. L'ingresso è libero, quindi spero di vedervi numerosi.

Io non ho ulteriori comunicazioni, quindi passo la parola ai componenti della Giunta e al Sindaco, per le comunicazioni. Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Mi corre l'obbligo, anche se è ampiamente noto e frutto anche nell'ultima discussione, che facemmo in Consiglio Comunale, ma gli adempimenti formali hanno una sua ragione d'essere, una sua forza ed ho provveduto a nominare Assessore, il qui presente Fiorello Toscano, dirigente aziendale in pensione, con le deleghe alla promozione del territorio, al commercio, al turismo, alla fiera ed all'economato. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Sindaco Fallani. Mi ha chiesto la parola l'Assessore Capitani per le Comunicazioni. Prego. >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Buonasera a tutti. Volevo comunicare al Consiglio Comunale, che oggi si è attuata una parte della mozione, che è stata approvata da questo Consiglio Comunale il giugno scorso, per le misure, che invitava il Sindaco e la Giunta ad adottare delle misure per, diciamo per diminuire lo spreco alimentare. Oggi è partito il progetto con le scuole, con le mense scolastiche. Abbiamo consegnato a tutte le scuole elementari del territorio e scuole primarie del territorio di Scandicci queste borsine, una per ciascun bambino, che loro potranno utilizzare per portare a casa la frutta e il pane che non mangiano durante il pasto a scuola, e quindi lo potranno consumare in un secondo momento, anziché dover essere buttato via perché non può essere in nessun modo riciclato il giorno dopo per la mensa. Accanto a questo, quindi a questa parte educativa, dedicata ai bambini, quindi per l'insegnamento dell'educazione a non sprecare, a cercare di non sprecare le risorse anche, e soprattutto ambientali del nostro territorio, abbiamo avviato la raccolta del cibo avanzato, non sporzionato delle mense scolastiche, quindi alla fine della turnazione della mensa, il cibo avanzato verrà recuperato da due associazioni di volontariato, la Misericordia di Lastra a Signa, sezione di Scandicci, e La Melagrana, che hanno dato la loro disponibilità, e verrà consegnato alla mensa della Caritas, in modo tale che possa essere riutilizzato, ricondizionato secondo tutte le norme

igienico-sanitarie vigenti, e poter essere utilizzato per le persone, che ne hanno necessità. Questo è, secondo me, è un primo passo per, un primo passo e anche molto importante, partiamo dalle scuole, partiamo dall'educazione dei nostri figli, partiamo da un insegnamento che possiamo dare loro. E il fatto di non buttare via il cibo è un impegno di civiltà, che dovrebbe essere fatto proprio di ogni cittadino, perché, il cibo, che viene buttato, è veramente non solo una perdita economica, anche per la famiglia stessa, ma anche uno spreco di risorse, che sono di tutti. Quindi, sono molto soddisfatta di questo inizio. Spero di poter andare avanti per la sensibilizzazione anche di realtà, non solo quella delle mense scolastiche, ma anche delle mense aziendali, piuttosto che dalla grande distribuzione e proseguire con questo progetto. Quindi, niente, ringrazio anche l'ente che in questo momento è il gestore delle mense, in questo momento Cirfood, che ha dato una grande mano anche di collaborazione, e quindi quando si riesce a mettere insieme varie realtà tra cui l'associazionismo locale, che è fondamentale per il nostro territorio, riusciamo a portare a casa dei buoni risultati. Grazie.

>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Capitani. Non so se ci sono altre comunicazioni da parte degli altri componenti della Giunta? No. Non ci sono ulteriori comunicazioni. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.

Parla il Presidente Lanini:

<< Possiamo, quindi passare alle comunicazioni dei Consiglieri e alle domande di attualità. Sono le 21,37. Abbiamo due domande di attualità, che sono state protocollate nei tempi previsti dal nostro regolamento. La prima è della Consigliera Franchi, del Gruppo Forza Italia, avente come oggetto: fusione Comuni di Scandicci e Firenze. Allora, la Consigliera Franchi può dare lettura della comunicazione, iniziamo da quella avente come oggetto: fusione dei Comuni di Scandicci e Firenze. Prego, Consigliera Franchi. Un attimo ancora. Prego, ora ha la parola. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Si sente? Bene. Grazie. Il Sindaco, il nostro Sindaco in un incontro di presentazione al Teatro Studio, insomma, relativo al nuovo progetto, che veniva lì appunto presentato da parte del Teatro della Toscana, ha avuto modo di dire parole, che io poi ho riportato nella mia interrogazione, nella mia domanda di attualità, che di fatto è..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..non essendo io presente a quell'incontro, che leggo testualmente: *ormai siamo una città a pieno titolo, parte dell'area metropolitana, una parte importante di Firenze, che non deve avere paura neanche di una possibile fusione.*

Quindi, io chiedo al Sindaco quali siano le informazioni in suo possesso e anche, eventualmente, a che punto, a che livello siano le eventuali trattative, perché il nostro Sindaco fa anche parte della Città Metropolitana, ha un rapporto, mi risulta, anche preferenziale con il Sindaco di Firenze Nardella. Io vorrei capire se, visto che sono state ripetute queste cose diverse volte, questa mi sembra una frase particolarmente rilevante, quindi di avere ulteriori chiarimenti su questo tema. Eh, purtroppo, ora mi sentite? Di avere ulteriori chiarimenti su questo tema. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola al Sindaco per la risposta alla sua domanda. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. E grazie anche di avere introdotto questo tema in aula, un tema fondamentalmente non amministrativo, non proprietà unica del Sindaco di Scandicci, ma credo sia un tema della politica, e che quindi qui dentro nel confronto dialettico per l'evoluzione delle nostre comunità, penso debba trovare albergo.

Allora, cosa significa questa affermazione e soprattutto in quale contesto è stata detta e qual è il momento normativo con cui ci stiamo confrontando? Noi si ragiona, semplicemente, con le leggi che abbiamo a disposizione. In questo momento nel quadro nazionale italiano vi sono, ormai da qualche anno, una spinta notevole affinché vi siano le fusioni dei Comuni. Ma questa legge è principalmente, oserei dire unicamente pensata per la fusione dei piccoli Comuni, quello che non è certamente il Comune di Firenze e non lo è altrettanto certamente il Comune di Scandicci. E lo fanno principalmente per un problema economico, perché noi siamo molto legati alla nostra identità comunale che dal 1200 in qualche modo caratterizza lo sviluppo della nostra amatissima Italia, ma, in realtà, anche da un punto di vista strutturale, infatti ci sono agevolazioni economiche, lo sfondamento del Patto di Stabilità che viene sospeso per due anni, ecco incentiva la fusione dei Comuni. Non è questo il nostro caso. Il Sindaco di Scandicci, ma io credo a maggior ragione la politica di Scandicci e la politica di Firenze deve porsi un altro problema: qual è la competitività del Comune di Firenze, dell'area fiorentina, della Città Metropolitana Fiorentina? Se nel nostro sistema territoriale ci debbano essere un unico centro che ragiona relativamente all'organizzazione della vita e della mobilità delle persone, mi riferisco al sistema tramviario. Quanto sarebbe stato più facile per Campi e per Sesto avere avuto un unico centro decisionale, che mettesse in campo tutte e cinque le linee della tramvia, che ancora sono in progetto. Qual è la competitività sui fondi europei? Quindi, dove vuole andare Firenze? Che ruolo debba avere la nostra città grande nei confronti delle altre grandi capitali europee. Io pongo questo tema

culturale, pongo questo tema politico, non pongo un problema finanziario o amministrativo. Non pongo il problema di dire ai cittadini di Scandicci che ci fondiamo con Firenze ai sensi di questa legge. Dico che noi siamo il cuore produttivo, il cuore innovativo, il cuore socio-educativo della città di Firenze. Ne siamo orgogliosamente e identitariamente scandiccesi, e noi vogliamo dare il nostro contributo affinché i nostri ragazzi trovino lavoro, i nostri ragazzi trovino più facilmente la possibilità di muoversi, le nostre aziende trovino la capacità di dare lavoro a chi se lo merita, a fare formazione, e penso in un contesto più ampio questo possa essere fatto, in una relazione che la politica deve tenere in piedi non soltanto i Sindaci. E questo proprio è il punto. Dite il vostro punto di vista, non è un problema soltanto economico, è un problema sociale, è un problema dei cittadini, è un qualcosa a cui vorremo mirare nei prossimi anni. E non è nient'affatto un tema nuovo perché se andiamo a vedere il dibattito, che si è sviluppato in questa città, che ha aperto tante strade, tante strade di innovazione culturale, di innovazione politica, di innovazione infrastrutturale. Anche negli anni precedenti il Centro Sinistra, per primo, ha posto questo tema: cosa vogliamo fare di Scandicci? E ha detto a Firenze: cosa vuoi fare Firenze te? Vuoi rimanere chiusa nella tua identità delle mura romane entro il quale ti specchi e vivi di una rendita straordinaria, di una bellezza straordinaria o vuoi essere qualcosa di più? E noi cosa vogliamo essere? Orgogliosamente scandiccesi, ma anche qualcosa di più, credo. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Sindaco. La Consigliera Franchi può replicare per dichiarare se si ritiene soddisfatta della risposta. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mah, non troppo. Nel senso non trovo grande chiarezza nelle parole del Sindaco. Innanzitutto si è parlato di infrastrutture, si è parlato di viabilità, insomma esiste la Città Metropolitana, è stata creata anche per questo. La Città Metropolitana ha, come dire, visto Firenze e la sua governance nella persona del Sindaco a capo dei 44 Comuni di quella che era la Provincia. Quindi, ha acquisito una maggiore centralità. Altra

cosa sono le fusioni dei Comuni. Credo che sia un dibattito che con questa sera, probabilmente, con le aperture che più volte su questo tema ha dato il Sindaco e alcuni di noi hanno colto, si possa veramente aprire un dibattito, una discussione più ampia alla quale partecipare, potranno spero partecipare anche i cittadini di questa città, che sono i primi che devono essere poi sentiti, perché mi risulta, fra le altre cose che dovrebbero, dovrebbero eventualmente, e qui chiudo, Presidente..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Andare verso un referendum, no? Una eventuale fusione.>>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) non ti preoccupare. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Mi scusi? >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..questo chiaramente. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Eh, certo. No, con la legge attuale sicuramente no.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Perché parla solo dei piccoli Comuni, e forse. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Si rimane scandiccesi, non ti preoccupare. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Scusatemi, grazie Sindaco.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Colgo una stretta. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Purtroppo, su questo, sul question time non è previsto il dibattito, quindi. Appunto, serve per ottenere informazioni veloci, poi ci possiamo tornare, naturalmente, con un dibattito specifico.

Abbiamo un'altra domanda di attualità, sempre presentata dalla Consigliera Franchi ed avente come oggetto: atti vandalici nel palazzo comunale. Consigliera Franchi, se vuole può dare lettura della domanda. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< E' un tema sul quale, io, personalmente, ma comunque il Centro Destra è spesso intervenuto sul decoro urbano, sugli atti vandalici. Ho avuto modo di dirlo anche qualche volta in commissione perché noi, vedete, lo dico anche ai cittadini che sono qui questa sera, ci riuniamo come commissione in una salettina accanto al bar, passando in mezzo al, come dire, tra virgolette passatemi il termine, al caos totale e a situazioni talvolta anche incresciose, con Assessori che fanno finta di non vedere e quant'altro. Però, poi, quando le cose diventano importanti e magari vanno a finire anche sul giornale, come è successo in questo caso, e la domanda di attualità è collegata al fatto, appunto, che sul quotidiano sempre La Nazione, sono venuti fuori, sono stati

evidenziati questi atti vandalici, oggettivamente ci si rende conto che nulla è stato fatto. Quindi, nella nostra città c'è un problema di decoro da un lato, che alcuni possono dire il decoro me ne può fregare di meno, però proprio anche di atti vandalici, di situazioni a rischio. In particolari ore della giornata questo centro così, così tanto decantato diventa quasi una banlieux di tipo parigino. Quindi, cerchiamo magari, che cerchi l'Amministrazione di lavorare e di muoversi per ridurre queste problematiche. Ecco, dopo tanti appelli questo non è stato fatto e quindi io ho voluto segnalare, capire anche da ora in poi quello che l'Amministrazione intende fare per sanare certe situazioni. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Risponde alla sua domanda l'Assessore Anichini. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Intanto, ora, devo dire la verità, una precisazione: ora, che il nostro centro cittadino sia come le banlieux parigine, mi sembra una forzatura un po' troppo, troppo forzata, diciamo così. Noi abbiamo un problema, che stiamo cercando di gestire e che è, di fatto, la terrazza del palazzo comunale, la cosiddetta terrazza. Questo palazzo comunale fu fatto negli anni '70 con una visione di completa apertura ed accessibilità al palazzo. Sapete bene che prima si entrava ovunque, non c'era nemmeno un ingresso ufficiale. Poi, fu fatto negli anni, nei primi anni 2000 con l'ingresso con i tre archi, che abbiamo lì di fronte. E quindi c'è un problema di controllo, di accesso della zona. Questo noi, in maniera strutturale, lo andremo a definire meglio con la realizzazione anche del front-office, perché l'accesso poi principale del palazzo passerà direttamente dalla terrazza, e quindi, di conseguenza, con un front office, che è aperto anche in maniera prolungata negli orari e quindi ci sarà anche una maggiore illuminazione della stessa terrazza, in quanto vedete che è attualmente buia. Poi, stiamo, invece, con la Polizia Municipale, cercando di intervenire in maniera più puntuale su quello che attualmente avviene anche in orari pomeridiani come il bivacco di alcuni ragazzi, che penseremo di andare a sanzionare emettendo una ordinanza di divieto di accesso a quel piano, a quella

zona del Palazzo Comunale quando gli uffici sono chiusi. E quindi gli agenti, oltre a quello che fanno in maniera regolare già ora, stanno facendo a vedere chi c'è diciamo in terrazza, ma che possono soltanto prendere l'identità dei soggetti, che lì passeggiano e bivaccano, potranno anche sanzionarli, quindi ci sarà un maggiore disincentivo all'utilizzo della zona. Chiaramente, questo è un elemento che va a definire il bivacco che, purtroppo, devo dire ancora c'è, e quindi mettendo direttamente una ordinanza, che vada a sanzionare. Quindi, con un divieto di accesso alla terrazza, anche perché non c'è motivo di salirci sopra quando poi il palazzo comunale è chiuso. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Anichini. Consigliera Franchi, può dichiarare se è soddisfatta o no della risposta ricevuta. Prego. Un attimo, ancora. Un attimo, Consigliera Franchi.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Pare come una banlieux non mi permetterei mai, ma in certi orari, in effetti, come molti altri luoghi, eh. Non è che siamo. Quindi, diciamo a rettifica di quanto detto dall'Assessore. No, mi fa piacere che ci si stia attrezzando. Io, tra l'altro, alcuni membri dell'opposizione sono assolutamente contrari a questa creazione del front-office, io sono assolutamente favorevole. Quindi, con me, cioè non troverà mai, non mi sentirà mai parlare contro un qualche cosa di migliorativo, anche sul piano del decoro, ma anche sul piano del favorire la comunicazione con i cittadini. Quindi, magari, vigileremo sui costi, su altre cose, perché questo lo dobbiamo fare, ma nel progetto migliorativo, che sarà migliorativo per i cittadini, quindi mi fa piacere, insomma sono soddisfatta della risposta e speriamo che si possano velocizzare i processi per diminuire questi fenomeni in città. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Passiamo adesso alle comunicazioni dei Consiglieri. Ha chiesto la parola per le comunicazioni, la Consigliera De Lucia. Prego, Consigliera.>>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Io vorrei soffermarmi su un argomento tanto scottante, quanto necessario da affrontare, cioè quello delle unioni civili. L'anno scorso, come pari opportunità, vi fu una approfondita discussione, avvenuta nei gruppi consiliari, in commissione e in Consiglio, abbiamo presentato una mozione, che invitava il Sindaco e la Giunta a ripubblicizzare il registro delle Unioni Civili dopo averlo reso significativo e non più meramente simbolico. Nell'attesa di normativa nazionale di riferimento, abbiamo evidenziato l'esigenza di un riconoscimento da poter sostanziare attraverso conseguenze fiscali, almeno per quanto riguarda il livello comunale. Scandicci aveva già avviato, sin dal 1998 questa riflessione e il numero esiguo, di chi si è iscritto, non è dovuto alla poca importanza, che ha la questione, come vorrebbe fare intendere chi fornisce questa fumosa e strumentale argomentazione, quanto la miseria di ciò che è sempre stato offerto a tutte quelle persone maggiorenni, che vivono insieme legate da comunione di vita materiale e spirituale, o che intendono stabilire tale comunione al di fuori del matrimonio, sia esso civile e religioso. Alcuni per scelta, altri per mancanza di diversa normativa. Quindi, verso questa Amministrazione, che alla prima occasione ha iniziato un percorso nei confronti di quei cittadini, uomini e donne, che vivono insieme, inviando un segnale di riconoscimento sottoforma di un rimborso sull'imposta municipale della nettezza urbana. Criterio guida è stata una residenza prolungata e condivisa. Anche la Regione Toscana si è proiettata in questa dimensione nella definizione dei criteri delle assegnazioni delle case popolari. Si è dimostrato, quindi, con i fatti, che volendo si può fare qualcosa a tutti i livelli istituzionali, fermo restando la necessità di una legge nazionale, che regolamenti la situazione nel suo complesso. La politica è chiamata a gestire l'esistente, e l'impellenza di una normativa è una questione oggettiva, comunque la si pensi sulla propria coscienza. Questa specie di limbo giuridico lede ogni minimo principio di diritto, in vita ed in morte. Eppure, purtroppo, anche qui a Scandicci si evidenzia la meschinità di chi si appropria a questo argomento con crudeltà ed omofobia, cavalcando odio a meri fini propagandistici. Vorrei denunciare l'episodio indecoroso di sfregio del Teatro Studio Mila Pieralli, firmato Casa

Pound. Non è solo un gesto di vandalismo. Parlo di sfregio perché quello è un luogo di cultura, un posto pulsante della città e della sua identità, dove qualche giorno prima dei bambini avevano cantato contro ogni discriminazione. A cosa serve una scritta sul muro se non a latitare, se non a continuare in cammino pericoloso di ombre, accuse ed odio sociale? Che cambiamento vuole apportare chi si nega al confronto e diventa eroe nel buio o su una testiera, per un momento di macra celebrità, su qualche social network. E' dovere di tutti noi amministratori condannare questi gesti, soprattutto è un dovere dei loro referenti e vicini politici, perché questi atti toccano intimamente alcuni dei nostri cittadini. La nostra Amministrazione ha aderito alla giornata indetta a sostegno del D.D.L Cirinnà. Il Presidente del Consiglio ed altri Consiglieri, me compresa nel mio ruolo di Presidente delle Pari Opportunità, abbiamo partecipato alla manifestazione. Pur essendo consapevoli che del D.D.L Cirinnà si potrebbero criticare molti aspetti, spesso lo si vede riduttivo rispetto a quanti sono adulti e non consanguinei e volessero accedere ad una particolare nuova forma di matrimonio civile. Se lo si considera non naturale perché il matrimonio, per definizione, è a fini procreativi e quindi può contrarsi solo tra sessi opposti. Ma queste critiche andrebbero mosse a partire dal giorno successivo a quello in cui il D.D.L Cirinnà sarà diventato una legge dello Stato, non dal giorno prima, perché il rischio di un nuovo, ennesimo rinvio e del trionfo dello status quo omofobico di oggi, è sempre dietro l'angolo. A maggior ragione vorrei, quindi, capire da quelle mani che imbrattano ed ai loro rappresentanti cosa pensano. Ci sono..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere De Lucia la invito a chiudere, mi scusi, siamo nelle comunicazioni, abbiamo tre minuti per ciascuna comunicazione. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Sì. Allora, chiudo semplicemente dicendo che naturalmente il..vado alla fine, semplicemente chiedendo se questo discorso sulla step child adoption o sulle unioni civili, deve essere comunque affrontato, deve essere affrontato in maniera seria, perché noi non possiamo permettere

che in una città come questa l'unica forma di discussione, che venga dalle opposizioni o all'interno degli stessi gruppi, possa essere simbolicamente trovato direttamente su un luogo di cultura. Quindi, grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consiglieria De Lucia. Consiglieria Franchi per le comunicazioni. Prego. Scusatemi un attimo. Consiglieria Franchi, prima di iniziare, chi vuole prenotarsi per le comunicazioni lo faccia subito perché abbiamo dieci minuti in totale, dopo di che si chiudono le comunicazioni. Prego.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Io cercherò di essere più veloce possibile, ma ho diverse cose. Per l'appunto, ho avuto proprio stasera la risposta alla mia interrogazione scritta sull'elenco delle unioni civili, i numeri sono veramente da far piangere, per quanto riguarda il Comune. Quindi, l'operazione dell'elenco delle unioni civili, a suo tempo, messa in campo dal nostro Comune, insomma nel 2014 2, nel 2013 nessuno, nel 2012 1 e così via. Quindi, insomma, non mi pare che ci sia stato un grande successo. Mi dispiace, invece, molto che la Consiglieria, che ha parlato prima, che è anche Presidente della Commissione Pari Opportunità, non abbia, non sia intervenuta. Io mi aspettavo che la Commissione Pari Opportunità su questo tema si muovesse, sul problema dell'utero in affitto, sulla schiavizzazione delle donne, sulla step child adoption come ci si arriva. Insomma, io rimango veramente molto dispiaciuta che la Commissione Pari Opportunità in questo momento, così importante per la vita della nostra nazione, del nostro territorio, in particolare anche delle donne, sul tema dei diritti civili, non abbia fatto nulla.

Detto questo, due comunicazioni velocissime. Ieri, in conferenza dei capigruppo, quindi volevo portare a conoscenza l'intero Consiglio, io mi sono autosospesa da due vice Presidenze che io ho di commissioni. I vice Presidenti di commissione non contano nulla, lo dico ai cittadini che magari pensano che contino qualcosa. Noi interveniamo solo come Vice Presidenti quando magari c'è il Presidente, che è ammalato, e quindi c'è una commissione convocata e perciò lo dobbiamo fare. Mi

sono autosospesa perché visto che c'è un grande dibattito, come funzionano o non funzionano, se durano dieci minuti, se durano mezzora, se durano due ore, cioè così almeno, voglio dire, è un problema che io non ho, anche perché io cerco di partecipare alla commissione in modo degno, intervenendo e, secondo me, poi. Magari, certe argomentazioni sono interessanti per alcuni, meno interessanti per altri, però cerco di dare il mio contributo.

Altra cosa, che ho fatto, è stata quella di sospendere la mia, no di sospendere, di togliere, tra virgolette, la fiducia alla Presidenza della Garanzia e Controllo per le motivazioni, che elenco molto velocemente. La Commissione di Garanzia e Controllo è una Commissione molto importante. Il nostro statuto, lo statuto della nostra città, che è in qualche modo la nostra Carta Costituzionale, gli dedica un articolo mirato, non lo mette insieme alle altre commissioni, ed è l'art. 29. E dice, appunto, che il Consiglio Comunale istituisce una Commissione di Controllo e Garanzia, la cui Presidenza è attribuita ai gruppi di minoranza consiliare. Il regolamento poi del Consiglio dedica un altro articolo mirato ad hoc, nel quale, appunto, ribadisce che la designazione appartiene ai gruppi di minoranza, io faccio parte dei gruppi di minoranza, naturalmente. Dice anche che la Garanzia e Controllo ha un compito..devo, se mi concede trenta secondi in più, deve vigilare sull'andamento delle attività gestionali del Comune, potrà acquisire notizie sulle società, enti, aziende, istituzioni e consorzi in cui il Comune partecipa. Inoltre, purtroppo, io non ho visto nessuna relazione annuale che al punto 6 dell'art. 21 del Regolamento è obbligata a presentare la presidenza della Commissione di Garanzia e Controllo riguardo all'attività svolta. Quindi, cioè, fermo restando che poi l'attività può continuare, però io, purtroppo, per le condizioni, che sono andata qui ad elencare, devo purtroppo ritirare una fiducia, che avevo espresso in base ad un accordo di tipo politico con gli altri gruppi di minoranza. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Quindi, lo volevo chiaramente comunicare a tutto il Consiglio, perché poi chiaramente l'opposizione propone e poi viene votato, giustamente, da tutti i gruppi. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. La parola per le comunicazioni al Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Dico due cose, poi starò zitto fin quando non ci sarà la mozione di Unica, perché ieri è stato votato in capigruppo di anticipare il più possibile quella mozione. Eravamo tutti d'accordo, però sono le dieci e ancora dobbiamo discutere due delibere prima di questa (APPLAUSI IN SALA). >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Scusate! Non funziona, non si può applaudire. Mi dispiace so che faccio quello cattivo..>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Dico solamente che..>>

Parla il Presidente:

<< Però. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..mi sembra che quando le comunicazioni, a volte ho fatto delle comunicazioni, a me è stato detto le comunicazioni sono comunicazioni. Punto.

Oggi nelle comunicazioni si è parlato di unioni civili, di opinioni varie ecc. Mi sembra una mancanza di rispetto verso di loro e verso i Consiglieri Comunali e si prendono due pesi e due misure quando le

comunicazioni le fa una parte politica, oppure quando le fa il Consigliere Batistini.

Ultima cosa riguardo alle commissioni. La Consigliera Franchi diceva si è autosospesa da Vice Presidenza. Io ho fatto, in segno di protesta, la stessa cosa per quanto riguarda la quarta commissione di cui sono Vice Presidente. La mia posizione, però, è leggermente diversa da quella che ha esposto la Consigliera Franchi. Io nel faccio un discorso di lavoro delle commissioni. E' inutile che mi fate una commissione di otto minuti, dove noi stiamo lì otto minuti a sentire che la Gucci prende un pezzo di marciapiede e lo rifà a spese proprie, e, poi magari, sto due mesi con problemi ben più seri, con richieste anche fatte, scritte, di convocazioni di commissioni dal sottoscritto senza che si faccia la commissione. Cioè quando le chiedo io o altri esponenti politici di esposizione ci vogliono tre mesi per fare una commissione. Poi si fa una commissione, una prima commissione di otto minuti e si va tutti a casa dopo avere preso il gettone. Non va bene. Quindi, chiedo che ci sia una maggiore attenzione e che si possa lavorare mettendo invece che un punto da otto minuti, mettiamo quattro punti all'ordine del giorno, raggruppiamoli e facciamo prima. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Consigliere Batistini. La parola al Consigliere Babazzi per l'ultima delle comunicazioni. Prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì. Nemmeno un minuto, soltanto per comunicare, appunto, che il Partito Democratico prende atto delle dichiarazioni rilasciate dalla Consigliera Franchi, che fa parte dell'opposizione. E' evidente che la Commissione Garanzia e Controllo, da Statuto, ha una presidenza che spetta di diritto alla minoranza, all'opposizione. Di conseguenza la tradizione, tra virgolette, è sempre stata quella di aspettare il nome che arrivava dall'opposizione nella designazione delle presidenze della garanzia e controllo. E' altrettanto evidente che in una situazione di questo genere, in cui mi sembra ci sia un conflitto, in questo momento, all'interno della minoranza sul ruolo guida della Commissione Garanzia e Controllo, il Partito Democratico, ovviamente, continua in questa

linea, che è quella che ci siamo sempre dati, e ovviamente spetterà all'opposizione designare, oppure continuare su questa linea, insomma comunque sia individuare una soluzione a questa situazione ed, evidentemente, questa sarà poi sostenuta dal PD. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Consigliere Babazzi. La Consigliere De Lucia è già intervenuta per le comunicazioni, mi ha chiesto la parola per fatto personale. Consigliera De Lucia, non abbiamo più tempo, quindi un minuto. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Semplicemente parlare del fatto che le commissioni funzionano o non funzionano, dipende pure da come le si fanno funzionare. Perché, come Presidente di Commissione sto posticipando, diciamo, la richiesta anche di fare una commissione dopo il Consiglio Comunale per poterne parlare in maniera approfondita, per prepararci al premio Donna Città di Scandicci. Ho chiesto alla opposizione di lavorare tanto nella mia commissione, che è una commissione un po' più politica, e quindi si può parlare tranquillamente troppe distinzioni. 18 mesi di legislatura non hanno portato a nessun tipo di contributo e nessun tipo di partecipazione all'interno di tutte quelle iniziative, che comunque sono state fatte. Quindi, io sono perfettamente tranquilla nel dire che sicuramente io l'affronto, fermo restando che la mia commissione non diventi uno sfogatoio per le altre. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera De Lucia. >>

Argomento N. 4

**OGGETTO: Area identificata nel foglio 11 particella 192.
Acquisizione gratuita della Gucci Logistica SPA.**

Parla il Presidente Lanini:

<< Passiamo adesso alla trattazione delle proposte di deliberazione. Iniziamo con la delibera iscritta al punto n. 4 dell'ordine del giorno. Area identificata nel foglio 11, particella 192 acquisizione gratuita dalla Gucci Logistica SPA. Do la parola all'Assessore Capitani per una breve illustrazione della delibera. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Allora, questa delibera prevede, da parte del Consiglio Comunale, l'acquisizione a titolo gratuito di un terreno di proprietà di Gucci, adibito a viabilità pubblica, in cui nel 2012 Gucci aveva manifestato l'interesse a realizzare, a proprie spese, un intervento di rifacimento del marciapiede. Questo intervento è stato fatto. Il marciapiede è stato concluso l'intervento e l'Ufficio Tecnico ha ritenuto di poter dare il via al passaggio di proprietà di questo terreno da parte, da Gucci al Comune di Scandicci. Per cui, in questo atto, sigilliamo questo passaggio di proprietà. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Assessore Capitani. Ci sono interventi su questo argomento? Scusate, invito tutti a prestare, abbassare la voce. Non ci sono interventi su questo argomento, chiudiamo quindi il dibattito. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Franchi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Mah, la Gucci è una realtà per il nostro territorio molto importante e fondamentale. Mi rendo conto che sono temi, cioè non facili per l'opposizione da, come dire, da appoggiare in pieno con un

voto favorevole perché, naturalmente, sono ambiti che, solitamente, vengono presi in considerazione in modo molto, molto attento dall'opposizione. Devo dire che però non me la sento di non esprimere un voto favorevole in atto che, di fatto, sigla un accordo fra la nostra amministrazione e una delle aziende più importanti che, in qualche modo, ci hanno distinto e ci hanno dato anche la forza per diventare in certi ambiti un polo di eccellenza. Quindi, daremo voto favorevole a questa delibera. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Possiamo quindi mettere in votazione la delibera iscritta al punto n. 4 del nostro ordine del giorno.

Un attimo di pazienza, la votazione è aperta. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 24, astenuti 0, votanti 24, favorevoli 24, contrari 0. La delibera è approvata.

Per questa delibera è richiesto il voto di immediata eseguibilità. Possiamo aprire la votazione. Prego, colleghi.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 24, astenuti zero, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero, la richiesta di immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Reinternalizzazione dei servizi e delle attività affidate all'Istituzione per i servizi culturali.

Parla il Presidente Lanini:

<< Passiamo al punto successivo del nostro ordine del giorno, il Punto n. 5 - Reinternalizzazione dei servizi e delle attività affidate all'Istituzione per i Servizi Culturali. Illustra la delibera il Sindaco Sandro Fallani. Prego, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Sebbene sia un atto tecnico, frutto di una discussione aperta il 21 dicembre scorso, è l'approvazione, quindi la discussione di un atto che riporta definitivamente all'interno del Bilancio dell'Ente Comune di Scandicci l'Istituzione dei Servizi Culturali e quindi il processo di internalizzazione, come era stato oggetto della discussione e della trattazione nel precedente Consiglio Comunale è un atto conseguente. Quindi, significa semplificare i passaggi amministrativi, non fare due Bilanci armonizzati, quindi due duplicare le attività, e ovviamente abbiamo collegato l'esercizio provvisorio dell'Istituzione Scandicci Cultura alla, speriamo, veloce approvazione del Bilancio di Previsione 2016. Pertanto, si configura da un punto di vista burocratico ed amministrativo ancora per gli adempimenti formali, incarichi al CDA, ovviamente, a costo zero, come lo è sempre stata a costo zero sotto la mia amministrazione, fino a che si va ad approvare il Bilancio di Previsione e quindi ci sarà anche lo scioglimento formale. Quindi, si dà mandato di compiere tutti gli atti tecnico-amministrativi o finanziari, affinché l'Istituzione venga sciolta e Scandicci Cultura passi completamente sotto l'egida fiscale, amministrativa e finanziaria del Comune di Scandicci. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Sindaco Fallani. Ci sono interventi su questo argomento? Mi ha chiesto la parola il Consigliere Kashi Zadeh. Prego. >>

Parla il Consigliere Kashi Zadeh:

<< Grazie Presidente. No, un po' sorrido perché qualche Consigliere, successivamente all'ultimo incontro della Commissione, che presiedo, si è lamentato sui social network perché la commissione è durata poco ecc, ecc. E quindi, Consigliera Fulici, mi sarei aspettato da lei una velocità e una voglia inaudita nel premere il pulsante rosso, che abbiamo davanti, per prenotare l'intervento, discutere, proporre, criticare od altro, ma questa cosa non c'è, e mi dispiace. Sorrido proprio perché questo accade spesso anche nelle commissioni, ahimè, che presiedo, dove c'è mancanza di discussione da parte delle opposizioni, in particolare del Movimento 5 Stelle, dove, devo essere sincero, da parte del Consigliere Batistini e della Consigliera Franchi, avendo, rispetto a me, visioni spesso anche diverse, un piccolo contributo viene. Mi chiedo se questa sia per poca volontà o per poca preparazione sul tema. Assistiamo soltanto a domande non inerenti agli argomenti della commissione all'ordine del giorno, che servono soltanto a cercare il complotto o lo scandalo, e questo forse ormai è un modus operandi che, assolutamente, non appartiene a noi. Scusate, sto parlando. Grazie.

Che non appartiene a noi. (BRUSIO IN SALA). >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Scusi, Consigliere Kashi Zadeh, un attimo di pazienza. Per favore, vi invito al massimo silenzio. Prego, riprenda pure il suo intervento. Ha ancora 14 minuti. Grazie. >>

Parla il Consigliere Kashi Zadeh:

<< No, dicevo, e in questa delibera lo si nota la differenza per l'ennesima volta che la nostra modalità è diversa. La delibera, che stiamo discutendo, è assolutamente in linea con quanto sempre indicato da inizio legislatura, ovvero con la volontà di riportare la presenza nell'Istituzione, dell'Istituzione e delle politiche culturali all'interno della Giunta. Scelta che ancora di più viene accelerata dal cambio legislativo di questo ultimo periodo, che vede tra le tante, dal 1°

gennaio 2015, le istituzioni adottare il sistema contabile dei Comuni. Questo insieme al processo di esternalizzazione, tramite gara pubblica, dei principali servizi culturali, che abbiamo avviato negli ultimi anni, come il teatro, la Scuola di Musica, il Ginger Zone, ci ha portato ad una riflessione sul futuro dell'Istituzione Cultura. Una istituzione che nasce come strumento gestionale più snello ed efficace, ma che per i cambi legislativi e le varie esternalizzazioni, forse non rispecchia più la sua primaria vocazione, e noi pensiamo di no.

Le politiche, che stiamo attuando, vanno nella direzione di una semplificazione amministrativa, di una sburocratizzazione e di uno snellimento delle procedure e il mantenere una Istituzione, con i cambi precedentemente detti, non andrebbe in quella direzione lì.

Questa delibera sarebbe monca se non affiancata ad una riflessione politica sui risultati ottenuti dall'Istituzione Cultura in questi anni. Per far questo basta vedere i numeri, i documenti, le pubblicazioni e le cose fatte per capire l'importanza che è stata svolta nella crescita della città..(INTERRUZIONE)..ma da un punto di vista (INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..di cultura nel senso ampio della parola. Quindi, non parole, ma fatti. Come Partito Democratico auspichiamo in primis una continuità ed una attenzione non solo economica ma politica ed in linea con quanto creato e fatto negli ultimi anni. Inoltre, una valorizzazione delle risorse interne dei dipendenti, che in questi anni hanno accumulato anche competenze nel settore e una continuazione nell'operato, affinché i servizi culturali, con la ricollocazione interna al Comune, possono essere ancora un interlocutore diretto, disponibile e preciso per i cittadini e le associazioni. Questo è quanto, concludo, che poi sono azioni, fatti, politiche concrete, che abbiamo realizzato in questi anni ed il resto lo lascio all'opposizione, che con le parole è tanto brava, ma con i fatti stenta ancora molto. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Kashi Zadeh. La parola alla Consigliera Fulici. Prego. Un attimo di pazienza Consigliera Fulici, vediamo se riusciamo a darle la parola. No. E lo lasciamo sotto. Prego, Consigliera Fulici. >>

Parla il Consigliere Fulici:

<< Sì, buonasera. Prendo atto delle parole del Consigliere, che è anche Presidente della Commissione Cultura e che è riuscito a far durare una commissione 23 minuti, ad un costo di 400 Euro, i cittadini è giusto che lo sappiano. E se questa, se la sua risposta è dai social, invece che in Commissione, a portare gli argomenti, dicendo che noi andiamo fuori argomenti, mi dispiace. Non andiamo sulla stessa lunghezza d'onda. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Fulici. Ci sono altri interventi per il dibattito? La parola alla Consigliera Pecorini. Prego, Consigliera Pecorini. Un attimo, prego. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie Presidente. Ci tenevo ad evidenziare il nostro pensiero su questo passaggio per la delega dell'Assessore Matulli, che è ritornata nelle mani del, cioè che è andata nelle mani del Sindaco. Innanzitutto, siamo riconoscenti all'Assessore Matulli, che ha portato a compimento un importante lavoro per il passaggio di Scandicci da un luogo, che, per lunghi anni, ha vissuto all'ombra di Firenze, ad una realtà viva culturalmente con un suo profilo autonomo, che si è sviluppata all'insegna della contemporaneità e dell'innovazione, processo che era già iniziato nelle scorse legislature. Con il passaggio della delega al Sindaco ci auguriamo che l'impegno nei confronti della cultura sia mantenuto ai livelli alti finora dimostrati, ed anzi sia incrementato perché condividiamo con il Sindaco la convinzione che gli investimenti nella cultura hanno una ricaduta di ampio raggio sulla qualità della vita. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Pecorini. La parola alla Consigliera Franchi. Prego, Consigliera. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Sì, grazie. Mah, devo dire che è un po' un momento storico per questa città nel piccolo, no? Devo dire anche per il Centro Destra perché io ricordo bene, ne è testimone Batistini, perché è stata anche una delle sue battaglie nella precedente consiliatura da questi banchi, dai banchi dell'opposizione, insomma, ci sono sempre stati dei forti attacchi nei confronti dell'Istituzione Culturale, che comunque era, come dire, un campo di ulteriore spesa, no? Dice, perché se abbiamo un assessorato poi avere anche una Istituzione Cultura, e quindi. Quindi, cioè, oggettivamente, è abbastanza difficile porsi in una posizione critica. Magari vediamo poi come verrà organizzato all'interno del Comune, quali saranno i pesi e contrappesi, quali saranno le nomine, già c'è qualche cosa di interessante, magari, che forse odora anche di conflitto di interessi all'interno di. Ma comunque questo lo andremo a valutare successivamente. Però, oggettivamente, il fatto che in qualche modo il Sindaco, con determinazione, ha portato avanti questa cosa, perché dall'inizio ha parlato di una volontà di riappropriazione della politica di un certo ambito. Quindi, l'Istituzione Cultura, in qualche modo, era più una struttura anche di tipo tecnico, chiaramente, cioè l'Amministrazione, il Sindaco direttamente è proprio, come dire, l'emanazione della politica e quindi la volontà di riprendere, all'interno di questo ambito, all'interno dell'Amministrazione in modo diretto questo importante ambito. Che cosa interessa l'opposizione? Fermo restando che, grandi linee, anche perché è una stata una battaglia del Centro Destra su territorio, come dire, non possiamo muoverci..(INTERRUZIONE)..poi, se, in effetti, tutto questo poi porterà ad un abbattimento di costi per la collettività. Questo ci interessa veramente. Perché, naturalmente, è, come dire, è importante che questo avvenga, oltre logicamente anche ad una ottimizzazione del tutto.

Io devo però anche fare una, cioè proprio brevissima riflessione, dico oramai da fuori, cioè di queste questioni, dei venti minuti o trenta. Ora, a me va bene tutto, eh. Però, non ho capito perché scandalizzano 27 minuti e non scandalizzano 10 minuti, questo qualcuno me lo dovrebbe spiegare, perché non lo capisco io. Questo non l'ho capito. Cioè mi sembra quasi, come dire, degli attacchi ad personam dei quali non capisco da dove partono, da dove arrivano, che percorso seguono, no? Perché allora, di fatto, c'è un problema nelle commissioni, okay? Cioè ma il problema non mi pare che sia la terza Commissione, anche

perché poi la durata dipende, e lo dico ai cittadini, dagli interventi delle persone, dei Consiglieri. Quindi, il problema è che, magari, se durano di meno, è perché i Consiglieri non intervengono nel dibattito. Cioè, quindi poi delle due l'una, dico: allora, o è un problema globale della maggioranza di, e bisogna fare attenzione perché delle volte con il bambino si butta via, scusate con l'acqua sporca si butta via anche il bambino perché le commissioni sono una cosettina abbastanza importante per il funzionamento della vita democratica cioè di un Comune, di un Comune, di una Amministrazione, di qualunque. Cioè, però dico mi pare veramente che ci sia un accanimento perché non capisco perché uno si fissa sui 27 minuti e non si fissa sui 10 minuti, no? Questo qualcuno me lo dovrà spiegare prima o poi, no? Quindi, diciamo che c'è un problema di gestione..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< C'è un problema di gestione. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliera Franchi, mi scusi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Lo so, però, signori, purtroppo le delibere ci sono, avete perfettamente ragione. Per me si poteva discutere anche prima. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< No. No, no Consigliera Franchi, l'ordine del giorno è questo. SE qualcuno ha fatto intendere che il Consiglio Comunale di stasera iniziasse con un altro argomento, ha fatto male a farlo intendere. Se qualcuno ha fatto intendere che..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Eh, appunto. Mi dispiace, si poteva anche anticipare le delibere. >>

Parla il Presidente Lanini:

<<..l'argomento del Consiglio Comunale di stasera fosse un'altra questione ha sbagliato a farlo. L'ordine del giorno prevede questa scaletta e la stiamo rispettando. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Se mi fosse stata data anche l'opportunità di dirlo in Conferenza dei Capigruppo, l'avrei anche detto, che per me si poteva mettere anche prima di tutto. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< No. Non lo prevede il nostro regolamento. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Però, sai, sono parti in causa, quindi non l'ho potuto fare. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Prego Consigliera. Ah, okay, aveva terminato l'intervento. Okay. No, no per dire che non è colpa sua se qualcuno, magari, ha pensato che la serata si dovesse svolgere in maniera diversa.

Allora, non ci sono altri interventi nel dibattito? Non ci sono altri interventi nel dibattito, mi ha chiesto la parola il Sindaco. Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Ho ascoltato il dibattito, ho apprezzato alcune note che vengono, ma vorrei cogliere sulla riflessione, che stiamo

facendo, su un atto che in qualche modo segna la fine di una esperienza come l'elemento del costo sia principale nella discussione. Io, per cultura di provenienza, sono abituato a ragionare con i numeri, e dico che quest'anno abbiamo fatto 100 mila presenze alla Biblioteca. Abbiamo investito circa 500 mila Euro in formazione. Abbiamo aperto la scuola di musica e abbiamo il 12% in più di ragazzi che frequentano la scuola di musica, rispetto alla stagione precedente. Abbiamo aperto l'auditorium con 30 mila presenze. Al Libro della Vita la domenica mattina alle 11,00 abbiamo stabilmente 500 persone che vengono ad ascoltare gli interventi. Abbiamo due stagioni teatrali con il record di abbonamenti all'Aurora oltre 400 gli abbonamenti. Due stagioni teatrali e una città fuori ovviamente da Firenze nell'area metropolitana fiorentina che lo fa. Abbiamo affidato il Teatro Studio facendolo diventare un Teatro Nazionale. Abbiamo fatto il Capodanno per la terza volta, interamente sostenuto dalla classe imprenditoriale di questa città. Ci stiamo apprestando ad organizzare Open City. Questa è una città viva, che non vede nella cultura un costo, ma una opportunità di formazione e di trasformazione sociale. E questo è il dato, secondo me, che deve emergere e lo dico con una forza ed una potenza esplosiva. Dice che della cultura noi non siamo più periferia, vogliamo diventare città. Lo è stato detto trent'anni fa con delle scelte lungimiranti, e noi questa responsabilità ce la sentiamo tutta, una cultura bella, che ci rende liberi, che ci rende più forti, che ci rende cittadini, che ci rende europei, che ci rende capaci di accogliere, capaci di integrare e capaci di criticare, capaci di accogliere le differenze e di essere allo stesso tempo una grande comunità coesa. In questo non c'è alcun costo. C'è un grande immenso valore indipendentemente dagli strumenti, che noi utilizziamo, si chiamino esso Assessorato, si chiamino esso Istituzione. Ma cosa volete che gli interessi ai cittadini, se si utilizza una istituzione che non costa nulla o un assessorato che costa quello che costava l'istituzione. E' uno strumento. La cultura, invece, ci fa più grandi, più forti, più coesi e più sereni. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Sindaco Fallani. Non ci sono altre richieste di intervento, chiudiamo quindi il dibattito e passiamo alle dichiarazioni di voto.

Interventi per dichiarazioni di voto? Consigliera Ciabattoni per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Ciabattoni:

<< Sì, grazie Presidente. Solo per dire che all'interno del Gruppo di Maggioranza questa delibera è stata discussa più volte ed approfondita. Noi siamo completamente favorevoli a questo passaggio dell'Istituzione Cultura all'interno dell'Assessorato. E siamo anche consapevoli che quando occorrono per mutate condizioni di fare di cambiamenti si fanno, si fanno perché le istituzioni funzionino meglio. Quindi, assolutamente, il nostro voto è favorevole. Per quanto riguarda le commissioni, le commissioni lavorano nella misura in cui i Consiglieri, all'interno delle commissioni, hanno proposte o dubbi, domande da porre in relazione all'ordine del giorno, che viene messo in discussione. Se non ci sono proposte o non ci sono domande o dubbi da sciogliere, significa che la Commissione ha esaurito il compito per quanto riguarda quell'ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. Passiamo quindi alla votazione della delibera iscritta al Punto n. 5 del nostro ordine del giorno - Reinternalizzazione dei servizi e delle attività affidate alla Istituzione per i Servizi Culturali. La votazione è aperta.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 24, astenuti 0, votanti 24, favorevoli 24, contrari 0, la delibera è approvata.

Per questa delibera è richiesto il voto di immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 24, astenuti 0, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero. La richiesta di immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 14

OGGETTO: Mozione del Gruppo Partito Democratico su “Crisi Cooperativa Unica”.

Parla il Presidente Lanini:

<< Bene, Consiglieri, passiamo adesso alla trattazione degli ordini del giorno e delle mozioni, così come richiesto in Conferenza dei Capigruppo da parte del Gruppo del PD e accolto dagli altri gruppi. La mozione iscritta al Punto n. 14 dell'ordine del giorno “Crisi Cooperativa Unica” è anticipata al Punto n. 6. Ricordo che ciascun Consigliere ha 15 minuti per intervenire su questo argomento. Dopo di che passeremo alle dichiarazioni di voto di cinque minuti massimo per ciascun gruppo. Non è consentito esprimere il proprio apprezzamento o non apprezzamento per gli interventi dei Consiglieri da parte del pubblico, quindi vi invito ad ascoltare in rispettoso silenzio. Grazie mille.

Non vedo le prenotazioni, se già ce ne sono. Consigliera Franchi, prego. Ah, scusatemi, non so se, mi sono scordato, ho pensato che il Consigliere Babazzi desse per letta la mozione, ma naturalmente ha la facoltà di illustrarla per cinque minuti. Prego Consigliere Babazzi. Scusi, Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Sì, questa mozione nasce dalla volontà, che abbiamo avuto come Partito Democratico, come maggioranza di intraprendere un percorso di ascolto, che è stato condiviso fra persone, che hanno rappresentato i soci di Unica e che hanno, ovviamente, coinvolto in questo percorso di confronto, anche le altre forze politiche presenti in Consiglio Comunale. La storia della Cooperativa di Unica, la storia che in questo momento la riguarda, certamente è frutto di un percorso lungo anni. Un percorso durante il quale troppo spesso a tante persone è stato compiuto, nei loro confronti, probabilmente un tradimento della fiducia e della loro serenità, della loro sicurezza, perché è chiaro che l'ambito che li riguarda, l'ambito che riguarda questa situazione, l'ambito del risparmio è certamente centrale nella vita di ciascuno di noi.

Questa mozione, che stasera presentiamo, come ho già avuto modo di scrivere nella mail, che ho mandato agli altri capigruppo, chiedendo di poterla anticipare, e li ringrazio ovviamente diciamo della concessione, che è stata fatta nella riunione dei capigruppo, non pretende di avere

una bacchetta magica, non pretende di avere un spugna per cancellare tutto ciò che ha portato finora a questa situazione e né ci consentirà con uno schiocco di dita di eliminare qualsiasi problema. Perché è indubbio che se c'è una cosa chiara ed evidente della situazione è la complessità e la lontananza degli anni del punto in cui questa è partita, dal punto in cui questa scaturisce. Il testo di oggi, e spero che trovi la massima convergenza all'interno del Consiglio Comunale, è stato fatto anche per questo, noi speriamo, appunto, che le forze politiche consiliari tutte si ritrovino intorno a questa vicinanza, che noi andiamo ad esprimere ai soci di Unica. La mozione, fra l'altro, riprende quello che è un impegno verbale, che già pubblicamente il Sindaco si assunse in una riunione fatta alcuni mesi fa al Castello dell'Acciaiuolo. Non c'è stato, credo, da parte del Comune, nessun credo si possa affermare in maniera abbastanza chiara, non c'è un intento vessatorio, non c'è nessun intento di questo genere da parte del Comune. C'è stato un intervento, un modo di agire assolutamente centrale in una cornice di legalità e di doverosità all'interno della quale il Comune si è mosso. Ora la situazione è certamente una situazione particolare, una situazione di procedura concorsuale a cui Unica è soggetta. In questa fase è evidente, come è già stato espresso e come questa mozione invita a fare, da parte dell'Amministrazione credo ci debba essere il sostegno, da parte del Consiglio affinché si trovi, si possa cercare un percorso all'interno del quale si trovi una conciliazione, un avvicinamento, un percorso di intenti comune fra Amministrazione e Cooperativa, ovviamente nei limiti di tutto ciò che sarà fattibile da un punto di vista giuridico e legale. In tutto questo credo sia davvero fondamentale sottolineare come il Comune, l'Amministrazione si pone in questo percorso di facilitazione, intenda farlo e lo sta già facendo con il tavolo qui alla Regione Toscana è stato varato e che intende proprio individuare una soluzione, una soluzione, un percorso che possa individuare una soluzione anche al di fuori di quella che è la canonica struttura procedurale, concorsuale, a cui in questo momento Unica è soggetto. La nostra intenzione è proprio questa, e la mozione impegna il Comune a fare proprio questo: ad avvicinarsi a qualsiasi strada, ripeto, da un punto di vista di correttezza e di giuridicità ammissibile all'interno della procedura e, ovviamente, per quanto politicamente possibile anche esterna ad essa, affinché ci sia una convergenza ed un percorso che possa portare, ripeto, senza soluzioni

magiche, senza soluzioni immediate, ma comunque sia, nonostante le difficoltà, che ci potranno essere, possa portare il Comune e dall'altra parte, evidentemente, la Cooperativa Unica ad individuare, appunto, una serie di iniziative da compiere insieme, per cercare di trovare una quadra alla soluzione, all'interno della quale, è evidente, il Comune non ha voglia di vessare nessuno e non ha voglia in nessuna maniera di essere quello che poi, in ultima analisi, come è scritto nel testo, porta al definitivo e unico soccombere dei soci di Unica. Quindi, il nostro impegno, il nostro sostegno all'Amministrazione e l'impegno stesso preso dall'Amministrazione in sede anche di riunione con i soci Unica a novembre, è proprio questo e da parte nostra, appunto, l'impegno ed il sostegno affinché questo sia, e spero anche insieme a noi anche il sostegno da parte delle altre forze consiliari di Scandicci. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Babazzi. La parola alla Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Io non parteciperò a questo dibattito, però vorrei anche spiegare il motivo. Non perché mi sento in conflitti d'interessi, tutto il contrario. Chi è in conflitto di interessi si è già alzato, perché in conflitto di interessi sono quelli che li hanno presi prima i soldi non quelli che ci sono rimasti incastrati. Funziona così. Non so se sono stata chiara. Okay? Mi alzo e vado molto volentieri insieme ai cittadini, che sono qui questa sera, molto volentieri. Io ho sottoposto in Conferenza dei Capigruppo per capire, non c'era, per l'appunto non c'era, che spesso c'è, il nostro Segretario, che cosa ne pensavano, la Conferenza dei Capigruppo è un momento di politica e di confronto fra i vari gruppi, della mia posizione essendo io una piccola risparmiatrice, avendo acquistato da Unica a mercato libero un appartamento di due stanze a 200 mila Euro circa. No, così, giusto non ad edilizia. E devo dire che l'unico a dire non occorre, è stato il Consigliere Batistini. Ha detto: per me va benissimo, può rimanere. Io, invece, non ho partecipato neanche al voto. L'ho fatto come ulteriore, come dire, chiarificazione anche perché io avevo avuto dei colloqui con Ricci, avevo avuto dei colloqui con il capogruppo del PD, con il quale, così nella trasparenza totale, avevamo concordato, visto che il Centro Destra ha lavorato alacremente per portare a casa un risultato

condiviso, perché in questi temi, secondo noi, siamo tutti per uno e uno per tutti, la città deve essere unita. E il Partito Democratico, nella persona del suo capogruppo, aveva riconosciuto lo sforzo che il Centro Destra aveva fatto, anche ammettendo, non dico un errore, ma probabilmente forse che non c'erano i tempi maturi in quel momento in cui noi c'eravamo mossi insieme al Consigliere Batistini, avevamo concordato un emendamento, purtroppo smentito un po' dal rappresentante del Partito Democratico in quel momento, che lo sostituiva in Conferenza dei Capigruppo. Ma devo dire sono uscite delle cose molto strane, insomma. Ripeto, perché insomma da persone che poi, forse, il conflitto d'interessi ce l'hanno. Perché il conflitto d'interessi, ripeto, e guardate ho sentito oggi il question parlava proprio, c'era proprio, guarda, De Battista. Mi è capitato De Battista al question time con Franceschini, no? Sul tema della Melandri e dell'incarico al Maxi, no? E diceva: una presa in giro. La Melandri esce, una presa in giro. E' ancora più una presa in giro se uno esce. La Boschi ancora più una presa in giro, esce. Ci deve dire chi ha preso i soldi, no? Quindi, insomma, va beh si fa per parlare, ci si diverte, no? Quindi, insomma, io uscirò, ma perché sto veramente volentieri insieme a queste persone che, con dignità, stanno portando avanti una battaglia. Persone che hanno investito i loro piccoli risparmi, pensando di lasciare qualche cosa ad un figlio, di dare una mano ad un figlio per comprare un appartamento. Sono stati definiti da qualcuno che oggi, che oggi, boh, improvvisamente si sveglia dopo averli definiti degli speculatori. Perché io me le ricordo, sono scritte queste cose, eh. Degli speculatori, si sveglia e diventa il paladino dei piccoli risparmiatori. Ma molto volentieri sto più volentieri da quella parte, perché qui dentro c'è qualcuno che gioca sporco. E quindi loro lo sanno che io, comunque, sono dalla loro parte. Non ho bisogno di votare nessuna mozione e di partecipare ad alcuna discussa. E ripeto quello che ho sempre sostenuto: in questa battaglia dobbiamo essere tutti intorno al Sindaco, che rappresenta tutti ed ha il compito, il dovere, oltre che l'onere a rappresentare tutti, i propri cittadini e tutti i gruppi che sono a sedere in questi tavoli, in questa assemblea. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono interventi su questo argomento? La parola al Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. Io avevo promesso di non dire niente fino a questo punto dell'ordine del giorno, facendo un leggero passo indietro, però spiego solamente perché ho votato a favore prima, ovvero perché l'avevo già chiesto l'abolizione della Scandicci Cultura nella scorsa legislatura, quando il PD votò contrario. Quindi, mi sembra coerente e logico che oggi, che il Sindaco ha deciso di riprendere in mano l'Istituzione e di abolire quel carrozzone di Scandicci Cultura, io voti a favore. Altrimenti, non sarei coerente.

Purtroppo, capita spesso però che dall'opposizione si facciano delle proposte, il PD bocci queste proposte e, successivamente, le faccia proprie per rivenderle.

E' successo più di una volta ed è successo anche questa sera. Quando si presenta una mozione come questa su Unica, una mozione che di fatto consente tutto e non consente niente al Sindaco per come la vedo io. E vorrei quindi fare un passo indietro al 30 giugno del 2015, quando io, assieme alla Consigliera Franchi, presentammo una proposta, una mozione per chiedere un parere preventivo alla Corte dei Conti e domandare alla Corte dei Conti se in caso, nel caso in cui il Comune avesse deciso di rinunciare alle sanzioni, cioè a quei soldi che le cooperative devono pagare al Comune, stando all'ultima sentenza del TAR, questo sarebbe stato danno erariale oppure no. Come mai avevamo chiesto questa, avevamo fatto questa proposta? Per un semplice motivo: perché voi, probabilmente i Consiglieri Comunali, la Giunta lo sa, magari chi ci ascolta, chi ci segue non tutti ovviamente possono conoscere la legge, che sostanzialmente dà anche una responsabilità ai Consiglieri Comunali ed al Sindaco: se uno sbaglia, ovviamente paga.

E allora qual era il dubbio che avevo io un anno fa? Quello che nel caso in cui il Comune deve avere tot milioni di Euro dalle cooperative derivanti dalle sanzioni. Le cooperative devono dare anche, rendere, restituire i soldi, per poi è quello il punto, ai soci prestatori. In una logica creditizia il Comune è davanti ai soci prestatori. I soci prestatori sono gli ultimi, perché vi reputano soci e quindi, di fatto, sarete gli ultimi a prendere i soldi. Allora, il dubbio, che avevo io, è questo: se quei tot milioni di Euro, che il Comune deve incassare, sono di tutti e 50 mila abitanti di Scandicci, e non solo dei soci di Unica, se il Comune

decide di rinunciare a queste sanzioni per agevolare ovviamente, ed è anche una cosa giusta da un certo punto di vista, per agevolare i soci prestatori, la Corte dei Conti, che vigila, su eventuali danni ai danni della cittadinanza, un domani potrebbe dire: caro Comune, tu dovevi avere trenta milioni, hai rinunciato a 30 milioni di sanzioni di tutti, per aiutare pochi. Così ragiona la Corte dei Conti. Questo potrebbe essere un danno erariale al quale il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri Comunali tutti, potrebbero essere richiamati a pagare un domani. Non sarebbe la prima volta che questo è accaduto, che la Corte dei Conti ha richiesto soldi, anche in questo Comune, che ha richiesto soldi a Consiglieri Comunali in passato.

Allora io chiedevo, semplicemente, un anno fa facciamo questa domanda alla Corte dei Conti e chiediamo se si può fare oppure no, in maniera tale che se la Corte dei Conti ci dava l'okay lo potevamo fare senza fare una super cazzola come ha fatto il PD oggi con questa mozione, ma semplicemente rinunciando alle sanzioni ed aiutando i cittadini. Risposta del Segretario Generale, ha detto: potremmo anche farlo. Perché io tirai in ballo proprio il Segretario Generale, si ricorderà, lui disse: secondo me, non ha senso chiederlo perché, probabilmente, non risponderebbero neanche. Poi, quello è sempre un punto interrogativo, perché magari potevano anche rispondere. E, ovviamente, il PD votò contro, con tutte varie motivazioni, ecc, ecc, ma insomma era contrario. Oggi, io, quello che vorrei capire, è dove si vuole andare a parare. Cioè con questa mozione qui, io vorrei capire dal Segretario Generale, io lo tiro in ballo, ma è quello che deve far rispettare anche ha un ruolo diverso rispetto al nostro perché comunque conosce la giurisprudenza meglio di me, meglio probabilmente di tutti gli altri Consiglieri Comunali. Cosa si può fare effettivamente per aiutare queste persone, a parte una mozione che, domani mattina, probabilmente non cambierà molto, purtroppo? Si può rinunciare a queste sanzioni o non si può rinunciare a queste sanzioni? Perché allora mi fu detto: se vogliamo rinunciare alle sanzioni, rinunciamo, ma poi la Corte dei Conti può intervenire. Quindi, vorrei sapere: è cambiata la legge da giugno ad ora, o è la solita la legge? Perché se è la solita la legge, probabilmente, c'è qualcosa che non torna all'interno del partito di maggioranza. Quindi, io, sinceramente, ho dei dubbi a votare sia a favore che contrario alla mozione. Ho dei dubbi perché non so, ripeto, dove si voglia andare a parare con questa

mozione. Perché dice, la leggo proprio quello che impegna a fare il Sindaco e la Giunta: “ad intraprendere tutte le opportune iniziative politiche, ad adottare tutti i percorsi necessari corretti, finalizzati a far sì che il recupero dei crediti vantati dal Comune di Scandicci, costituiti dalle penali, non conduca al definitivo soccombere economico dei suddetti soci”. E che vuol dire? Spiegatelo.

“A tenere fortemente presente, anche nelle more dell’ultimo grado di giudizio amministrativo, la grave situazione descritta, con tutte le ulteriori ripercussioni, che si potrebbero avere data l’importanza sociale della questione”. D’accordo, ma che cosa vuol dire? Cioè vogliamo rinunciare alle sanzioni, vogliamo far passare avanti loro rispetto al credito del Comune? E’ un atto di coraggio in questo senso, nonostante il rischio che poi la Corte dei Conti venga a richiederci i soldi a noi? Oppure è un modo per, come penso io, sinceramente, per prendere in giro questa gente, per farli venire qui ad assistere al Consiglio Comunale, promettendo qualcosa che, probabilmente, il Comune in questo momento non può fare e lo disse anche l’Assessore Giorgi il 30 di giugno dell’anno scorso, cioè l’avevate detto voi che certe cose il Comune non le poteva fare. Quindi, spiegatemi cosa è cambiato da allora, perché c’è questo cambio di posizione da parte del PD. Un PD che poi, peraltro, aggiungo, e questo l’ho detto anche più volte, dal mio punto di vista è comunque responsabile della situazione, che si è venuta a creare, perché quando si è fatto, praticamente, la convenzione nel lontano, vent’anni fa praticamente è stata fatta la prima convenzione, doveva essere rivista successivamente dopo gli espropri. E’ lì che il Partito Democratico, il Sindaco di allora, Simone Gheri, ha sbagliato, insieme alla Giunta e a tutti ha sbagliato. Perché quando si va, io l’ho detto più volte questo, lì tutto nasce da degli appartamenti venduti, e lo saprete meglio di me, venduti ad un prezzo superiore rispetto a quello che doveva essere il prezzo iniziale. Qual è il problema? Il problema è che negli anni ’90, quando è stata fatta la convenzione, i 1.200 Euro al metro potevano essere un prezzo giusto. Quando, però, con tutti i problemi che ci sono stati, espropri dei terreni e rallentamenti, problemi burocratici ecc, si è andati a costruire nel 2006, i 1.200 Euro al metro non bastavano più. Io lo posso capire questo. E ce ne volevano 2.500. E allora, ed era comunque un prezzo discreto, di mercato, il mercato, forse, era qual cosina in più sui 3.000 Euro al metro. Quindi, 2.500 ci potevano stare, e molti hanno

acquistato la casa volentieri a 2.500 non sapendo che però poi c'erano i limiti che se la dovevano rivendere, la dovevano rivendere a 1.200 Euro al metro, perché poi il problema è nato tutto lì. E allora dico: se si sapeva da parte del Comune, da parte del Pd, degli uffici tecnici e da parte delle cooperative si sapeva che a 1.200 non si poteva più costruire nel 2.600, perché c'era stato un boom immobiliare, i prezzi delle case erano lievitati, perché non si è rivista la convenzione e non si è scritto semplicemente che si vendevano le case a 2.500 invece che a 1.200? Cioè questa è una domanda, che io ho fatto più volte, e nessuno mi ha mai risposto.

E' stato fatto un errore, probabilmente, lì. Una ingenuità, chiamiamola come vogliamo.

Poi, successivamente, dovete sapere nella scorsa legislatura, quando qualcuno si accorse praticamente della situazione, cioè andò a rivendere, voleva rivendere l'appartamento, e lo voleva rivendere al prezzo che aveva pagato quindi 2.500 Euro al metro circa, gli è stato detto: no, te devi rivendere a 1.200 perché il resto sono migliorie e quindi devi rivendere 1.200. Se hai preso 100 metri, li vendi a 120 mila Euro e non a 250 mila Euro. Quindi, capirete bene che, ovviamente, le persone si sono arrabbiate. Lì che cosa avevamo proposto, noi come opposizione? Quello di permettere di svincolare, a chi aveva acquistato a quella cifra di togliere i vincoli, che aveva il Comune, che doveva avere in caso di svincolo doveva avere dei soldi. E ci fu detto che sarebbe stato danno erariale e ci fu bocciata la proposta, e via dicendo. Oggi mi risulta, correggetemi se sbaglio, ma mi risulta che molte di quelle persone si stiano svincolando proprio a zero Euro. Quello che avevamo chiesto, praticamente, all'epoca. Io so che persone si stanno svincolando senza pagare un euro al Comune. Quindi, spiegatemi se 10 anni fa, 5 anni fa era danno erariale, oggi no. Cioè, io quello che non capisco, è perché le leggi qui cambiano da un minuto all'altro a seconda di come e cosa fa comodo. Io vorrei capire se è regolare tutto questo oppure no. E' una semplice domanda questa, che ci aiuta poi a capire la situazione e a capire meglio, anche aiutare i Consiglieri Comunali come devono votare questa mozione. Perché, lo dico sinceramente, nel senso io da Consigliere Comunale l'anno scorso, mi sembra, ho preso 1.000 Euro in tutto l'anno, okay? Se domani mattina, per un atto, che io se posso darvi una mano ve la do più che volentieri, ma la Corte dei Conti deve venire a richiedermi centinaia di migliaia di

Euro, avendo una famiglia e tutto, sinceramente, ci penso tre volte e vorrei avere delle garanzie da parte di chi guadagna più di meno, tipo il Segretario Generale, che ci dica se si può fare oppure no. Io questa, sinceramente, Segretario, penso sia una domanda legittima senza alcuna polemica. Però, prima di andare a votare un qualsiasi atto, voglio sapere, avere la certezza che si possa essere sicuri di votarlo per dare una mano ai cittadini e non per prenderli in giro. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi su questo argomento? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, concittadini.

Ci fa piacere poter parlare, finalmente, in un Consiglio così affollato, sulla questione del PEEP della crisi della Cooperativa Unica di Badia, in modo organico, in quanto nell'ultima importante occasione, che avevamo per poterne dibattere in un Consiglio così affollato, questo fu impedito dal Partito Democrito che, uscendo dall'aula, a seguito di una intemperanza verbale del Consigliere Batistini, evidentemente ritenuta più importante della questione dibattuta, fece mancare il numero legale. Noi non c'eravamo alla genesi del problema, quando il problema Unica è nato, ma abbiamo avuto modo di esaminare a fondo la questione. Abbiamo riletto i verbali dei Consigli Comunali dell'ottobre 2011 e del marzo 2012. Successivamente, nel frattempo, è intervenuta l'attesa sentenza del TAR, che contiene importanti affermazioni e spunti di riflessione. Sono susseguiti i ricorsi al Consiglio di Stato, l'ordinanza di sospensione delle sanzioni.

La sentenza del TAR comincia a dare alcune certezze, a sgombrare la scena da molti dubbi, anche se non può considerarsi verità assoluta, nessuno detiene la verità assoluta, quindi non è lapidaria, ed il Consiglio di Stato potrebbe rettificarne alcune parti, ma tuttavia afferma delle cose molto importanti. In primo luogo, che nessuno ha imposto alla cooperativa l'obbligo di sottoscrivere la convenzione e che, quale soggetto professionale, esperto nel settore, non può invocare eccezioni sull'incomprensione di quello che stava sottoscrivendo. Che non vi è stata nessuna lievitazione significativa dei prezzi, che giustifichi la

differenza di prezzo tra quello di convenzione dall'anno 2006 in poi. Che lievitazione dei prezzi dal 1999, anno dell'aggiudicazione, al 2006, anno di stipula della convenzione, era nota al momento della firma di quest'ultima, ad un soggetto che professionalmente opera nel settore. Il TAR ci dice anche che l'applicazione del prezzo di convenzione avrebbe comunque consentito un utile, ancorché piccolo alla cooperativa, e non perdita, come è stato asserito. Il TAR ci dice che le penali sono dovute, giuste, nella misura minima quantificata dal Comune. Era previsto da 2 a 5 volte la differenza di prezzo, che andavano calcolate sulla base di certi parametri, che la sentenza indica precisamente.

Tuttavia queste sanzioni sono state calcolate e notificate in modo difforme alla sentenza, non per errore, ma per strategia processuale, come dichiarato in Consiglio dall'Assessore Giorgi, ed il TAR, proprio con questa motivazione, ne ha sospeso l'esecuzione.

Tutti i legali, che abbiamo interpellato, ci hanno confermato che quanto disposto da sentenza è un titolo esecutivo se corrisponde esattamente al dispositivo della sentenza. Una differenza, anche se piccola, ne vanifica l'esecuzione.

Preparando questo Consiglio Comunale, abbiamo scaricato dalla Camera di Commercio la relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio 2014, relazione che non avevamo agli atti. Leggendo questa relazione al Consiglio di Amministrazione, leggo testualmente dalla relazione:

“lo scorso 15 maggio, il Comune di Scandicci ha notificato alla Cooperativa l'ingiunzione di pagamento entro 30 giorni, delle penali, dal medesimo ricalcolate. Si tratta di 1.873.980 Euro per i primi 10 alloggi, per i quali il Comune dichiara di avere applicato “pedissequamente” i contenuti della sentenza del TAR.

Per i restanti 69 alloggi, invece, il Comune dichiara di “aver mantenuto invariato il calcolo delle superfici rispetto a quello in precedenza utilizzato, in quanto ritenuto rispettoso delle pattuizioni”. Chiuso il virgolettato e inizia un sottolineato:

e quindi, per chiarezza, dichiara di avere adoperato un criterio diverso da quello indicato dalla sentenza del TAR!”

Quindi, nella relazione gli amministratori hanno tenuto a sottolineare questo fatto e quindi per chiarezza. Come dire: avete capito? Il Comune dichiara di avere adoperato un criterio diverso da quello indicato dalla sentenza del TAR. Punto esclamativo, quindi esclamazione, come dire:

oh perbacco! Cavolo! E la miseria! Ci hanno alzato la palla, e la palla è stata alzata, in quanto si legge subito nel rigo sottostante: “contro tale ingiunzione, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato ai legali incaricati di predisporre ricorso al TAR della Toscana, con richiesta di sospensiva. I legali incaricati stanno redigendo il ricorso e la domanda di sospensione del provvedimento impugnato, che si discuterà, presumibilmente nel prossimo mese di settembre”.

E tant'è che il TAR, con una ordinanza, sospende l'esecuzione delle sanzioni, motivandola proprio in virtù della loro difformità a quanto disposto dalla sentenza originaria.

Da questo fatto nasce la nostra mozione di sfiducia a questa Amministrazione, che abbiamo depositato presso la nostra stanza il 25 febbraio, a disposizione dei Consiglieri, che vorranno sottoscriverla, e che verrà dibattuta in Consiglio solo se raggiungerà le firme previste per il suo dibattito, che sono 2/5 dei Consiglieri.

La richiamo non perché voglia approfittarne per approfondirne il contenuto, andremmo fuori tema, ma solo perché è lega indissolubilmente anche a questo dibattito. La nostra mozione deriva dal fatto che anche la questione delle penali, irrogate in modo difforme, si inserisce nell'inerzia complessiva, manifestata anche dalla Giunta precedente in merito a questa vicenda, Giunta e Consiglio che vedono continuità anche in questa Amministrazione. Inerzia manifestata non solo per la mancanza di decisioni drastiche, o interventi, che potessero evitare questo declino, ma inerzia manifestata anche nei confronti delle vicende del cittadino, che per primo ha segnalato l'irregolarità del prezzo di cessione. Irregolarità riscontrata dal Comune nei suoi accertamenti e confermata dalla sentenza del TAR. Cittadino che la cooperativa ha espulso da socio, ed ha ottenuto un provvedimento di rilascio dell'immobile, esecutivo per il prossimo 31 marzo. Se non interviene una nuova decisione, la famiglia del cittadino si troverà fuori dall'alloggio, senza restituzione del versato, quasi 300 mila Euro, che dovrà recuperare dalla liquidazione. Non può capitare ad un cittadino, che chiede tutela alle istituzioni di rispetto dei contratti e della legge, non può capitare questo.

Cittadini, basta fare una visura camerale per rendersi conto che la Cooperativa Unica non è la piccola cooperativa di cittadini che condividono capitali e rischi per uno scopo comune. Basta leggere un Bilancio per rendersi conto che siamo in presenza di una grande

impresa di costruzioni, che opera con società controllate, con società collegate, che ha erogato a questi soggetti finanziamenti, talvolta anche infruttiferi di interessi, per oltre 10 milioni di Euro, e su questi ha conseguito perdite nell'ultimo Bilancio, per oltre 2 milioni di Euro.

La vicenda delle penali nasce nel 2011 con la diffida del Comune, per poi essere erogati nel 2012. Addirittura nel Bilancio 2013, approvato nel 2014, si notizia sulla vicenda lasciando capire che non si palesa nessun rischio concreto e che comunque le riserve avrebbero coperto la cooperativa, nulla che lasci presagire in alcun modo il precipitare della situazione nel baratro attuale. Le parole del Collegio Sindacale, testuali, sono: "l'informativa data nella relazione risulta sufficiente a garantire una corretta ed adeguata rappresentazione in Bilancio, in quanto l'evento della potenziale passività è incerto nella sua esistenza, non definitivamente accertato e comunque soggetto a due gradi di giudizio".

E' poi opportuno sottolineare che le riserve indivisibili, patrimoniali della cooperativa costituiscono un sufficiente presidio alle sopraccitate incertezze. Sufficiente presidio, che è venuto meno dopo 6 mesi, perché il Bilancio l'anno approvato nell'aprile 2014 e con la fine dell'anno 2014, la situazione è precipitata. E quindi, in primo luogo, mancato allarme da parte della cooperativa. Il prestito sociale poteva essere rimborsato dal 2011 ad oggi in periodi non critici per la cooperativa? Lo scenario peggiore poteva essere immaginato e si potevano prendere iniziative oggi non possibili. Il mancato allarme da parte della politica e quindi dal Comune, ci risulta, da colloqui con alcuni soci, e chi è direttamente informato sui fatti potrà valutare se corrisponde al vero, che al tempo della lettera di diffida del 2011, dopo che il Comune aveva controllato ed era quindi convinto della demenza delle sanzioni, e quindi della ingiustificata difformità di prezzo, fossero stipulati pochissimi contratti. E allora ci saremmo aspettati una frenata, un altolà, fermate il treno che si deve chiarezza, sta succedendo una cosa contraria alla convenzione. Si dovevano subito avvisare tutti gli acquirenti. E, invece, ci risulta, come detto per voce di alcuni cittadini, che chi ha vissuto le vicende potrà valutare se corrisponde al vero, che si era diffusa una voce di correre a rogitare, ovviamente al prezzo preposto e non a quello di convenzione. Correre a rogitare, accelerare i tempi in quanto queste sanzioni potevano mettere in crisi la

cooperativa. Era il 2011 e da allora sono stati rogati centinaia di contratti al prezzo fuori convenzione.

E ancora ci risulta che altre cooperative, che oggi sono in bonis, quindi non sono in procedure fallimentare, abbiano lo stesso problema di vendita a prezzi non convenzionati, e che stanno continuando ad operare e a vendere. Ci chiediamo cosa si aspetta ad intervenire subito. Almeno su queste cooperative abbiamo chiesto e faremo nei prossimi giorni una Commissione Controllo e Garanzia per cercare di capire qual è lo stato dell'arte per le altre cooperative.

Ma veniamo al prestito sociale di cui all'odierna mozione. Questa vicenda, la vicenda del prestito sociale, ci ricorda molto la vicenda dei risparmiatori di Banca Etruria. Domenica scorsa eravamo a Firenze ad ascoltare le parole del Giudice Ferdinando Imposimato sulla vicenda. E' evidente che lo Stato non tutela il risparmio, come invece pretende la Costituzione. La politica tutela le banche, tutela tutto il sistema. E' un dato di fatto. E il risparmio non viene tutelato nelle banche dove ci sono organi preposti al controllo, come ABI, la Banca d'Italia e la CONSOB. Eppure, tutti hanno fatto, a sentir loro, il loro dovere, ed è successo quello che sapete. Nelle cooperative non c'è nessun organo preposto alla tutela dei risparmiatori. I risparmi che vengono affidati alle cooperative, a tutte le cooperative, incluso quelle di consumo, come la Coop, sappiatelo, è puro capitale di rischio. Rischio elevato al pari di un investimento azionario puro. C'è solo un autocontrollo interno che limita la raccolta al triplo del capitale sociale e delle riserve, inefficace, come dimostrano le decine di fallimenti di cooperative in Italia. Quello che possiamo dire questa sera ai soci prestatori è quello di attivarsi e di non stare zitti. E' quello che avremmo detto nel Consiglio Comunale in cui mancò il numero legale: organizzatevi in un vero comitato, giuridicamente costituito, che vi tuteli, che gridi, che chieda chiarezza e trasparenza, che incarichi dei soggetti, che possono aiutarvi a capire quali scelte abbiano messo a repentaglio i vostri risparmi. Inseritevi nella procedura di liquidazione come comitato creditori e vigilate, in quanto, anche le scelte di liquidazione, possono mettere a repentaglio il recupero dei vostri risparmi. Ci fa piacere, fra l'altro, che sia stata approvata in un precedente Consiglio una mozione, in cui proponevamo che il Comune si facesse parte attiva nella procedura di liquidazione, tramite l'istituzione di un comitato di sorveglianza. Fatevi sentire come stanno facendo i risparmiatori di Banca Etruria, perché non è possibile

perdere così i risparmi di una vita, senza che nessuno ne abbia individuato cause e responsabilità. E una riflessione:

“i partiti hanno occupato lo Stato e tutte le istituzioni, a partire dal Governo, gli enti locali, gli enti previdenziali, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università, la RAI TV, alcuni grandi giornali. I partiti di oggi sono soprattutto una macchina di potere e di clientela”.

Queste parole le diceva più di trent'anni fa Enrico Berlinguer e sono estremamente attuali. E questo a sottolineare l'importanza di attivarvi per acquisire consapevolezza ed autodeterminazione per riprendere come cittadini gli spazi che ci competono. Quanto alla mozione che stasera ci viene proposta, mi chiedo, come si chiedeva il Consigliere Batistini, cosa significa e se qualche cittadino l'abbia compresa. Non comprendiamo il significato del primo periodo, eppure l'abbiamo riletto varie volte. Vuol dire, per caso, non riscuotiamo le sanzioni? In tal caso non potremmo votarlo, in quanto sulla questione delle penali comminate in modo difforme, abbiamo già segnalato agli organi competenti l'accaduto, volto a valutare la presenza di illiceità e danno erariale, il non riscuotere le sanzioni, secondo noi, è una strada non perseguibile. Vuole dire, per caso, riscuotiamo le sanzioni e poi vediamo? Ecco, in questo caso, potrebbe essere una strada che noi vorremmo perorare e vorremmo che fosse la strada perorata con forza fin dall'inizio. Ma anche, in questo caso il disposto cozzerebbe con il provvedimento appena preso dal Comune di erogare le sanzioni in modo difforme e quindi non potremmo votarlo. Il secondo periodo, avete letto, ricordiamoci fortemente in presenza del Consiglio di Stato ci invita a tenere presente al gravità delle situazioni nelle more del Consiglio di Stato. Scusate, voglio dire, alleggeriamo un attimino il tono, ci viene istintivo a fronte di questo monito, perché di un monito si tratta, rispondere come risponderebbe il buon Massimo Troisi: “va beh, mo' me lo scrivo, mo' me lo ricordo, tengo presente”.

Detto questo, finisco non ri-intervenendo nuovamente in dichiarazioni di voto, annunciando fin da ora che non parteciperemo al voto su questa mozione, ritenendola semplicemente illusoria e non risolutiva in modo alcuno del problema. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Consigliere Bencini. Ha chiesto la parola la Consigliere De Lucia, prego. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Allora intanto, appunto, siccome avevamo lasciato questo argomento di questa sera, diciamo, in estate e va sicuramente, prima di tutto, insomma ringraziato, ringraziati, vanno ringraziati i rappresentanti appunto dei soci e tutti i soci, perché per chi era presente alla riunione all'Acciaiuolo, sicuramente, diciamo, lo sforzo che è stato fatto da parte di tutte queste persone nel cercare di trovare una soluzione comune e quindi di intavolare questo percorso insieme all'Amministrazione, non era scontato e il fatto di essere arrivati comunque a poterne dialogare, a poterne dialogare in vari tavoli su vari livelli, naturalmente è qualcosa che innanzitutto si apprezza perché questo è un tema che riguarda tutti i cittadini, riguarda tutta la città e per, diciamo, la complessità di tutte le variabili, che ci sono naturalmente in gioco, prima di, diciamo, ha fatto anche l'invito comunque fatto, la mozione nasce soprattutto per dare, innanzitutto, questa vicinanza ai soci, ma anche diciamo una forza complessiva a quella che è stata l'iniziativa e, comunque, anche una presa di forte da parte del Sindaco. Perché, naturalmente, il problema è territoriale, ma affrontando il problema territoriale naturalmente sono venuti fuori anche dei problemi più ampi rispetto al risparmio. Ora, paragonare la situazione, diciamo, di Unica alla situazione di Banca Etruria mi sembra un po' azzardato, quanto meno. Perché, comunque, noi si parla in questo caso di risparmio sociale, dall'altro lato si parla di investimenti e, fino a prova contraria, comunque, in assoluto non può valere il principio che l'onere e il rischio di un investimento debba, per forza, essere in qualche maniera tutelato. Perché, insomma, una cosa è il risparmio che naturalmente le persone hanno portato nella cooperativa; dall'altro lato abbiamo, proprio, un altro tipo di approccio che è quello che poi manca al credito cooperativo in genere, che è quello che naturalmente non garantisce anche il minimo risparmio che, comunque, è stato messo. Quindi, diciamo che ripartire dal discorso del PEEP è naturalmente indispensabile, l'abbiamo fatto anche qui quando, tramite delibera, questa Amministrazione ha ridotto, diciamo, un po' il riscatto del privilegio del terreno, proprio per favorire la rivendita di quelle case a prezzo convenzionato ad un prezzo libero. Certo, va pagato il riscatto

del privilegio, ma questo permette, comunque, alle persone, nell'attesa di capire la definizione di quello che è il procedimento di poter, effettivamente, diciamo vendere le loro case e quindi cercare quanto meno di diminuire il disagio odierno, fermo restando che il passato non lo toglie nessuno. E sia chi ha, diciamo, investito in un immobile e si chi ha investito nel proprio risparmio, ha avuto non solo un danno economico, ma ha avuto soprattutto un danno fiduciario, un danno psicologico perché, comunque, stiamo parlando di questioni vitali per le persone, perché fanno parte appunto di determinati processi. Il 30 giugno non erano neanche i tempi maturi per poter capire con chi relazionarsi. Quello che cambia dal 30 giugno ad ora, innanzitutto, che naturalmente ora sappiamo che c'è un processo di liquidazione coatta amministrativa ed è già la prima differenza. E, per rispondere al collega Batistini, la Corte dei Conti, come già spiegato in quella sede sia dal Vice Sindaco e sia dal Segretario, non può esprimere dei pareri, diciamo, preventivi perché comunque, eventualmente uno agisce e poi ne paga le conseguenze. Quindi, la mozione non è stata votata perché mancavano due presupposti di base: cioè il capire con chi dialogare e soprattutto anche capire che non c'erano altri tipi di tutele preventive da prendere. Cioè, noi bisogna applicare la legge, qui c'è un procedimento in corso, quello che è il nuovo oggi è il fatto che comunque i rappresentanti dei soci hanno incontrato tutti i gruppi consiliari e hanno cercato di farci capire quanto questo problema sia radicalizzato in città e non sia da strumentalizzare, né dall'una e né dall'altra parte. Probabilmente, l'aspettativa poteva essere quella di dare più forza al Sindaco con una approvazione unanime di questa vicinanza, perché è molto chiaro quello che viene chiesto: cioè di attuare tutto quello che politicamente è possibile, al fine di trovare delle risposte alla situazione particolare e alla situazione generale che, naturalmente, è cornice di questa situazione particolare. Perché, tanto fino a questo caso, che naturalmente è fatto di singole persone, di famiglie, quanto, diciamo il dubbio di poter mettere i propri risparmi all'interno di una cooperativa, fondamentale, non era neanche un dubbio concepibile perché nessuno poteva immaginare quello che è successo.

Naturalmente la crisi del sistema bancario e la crisi del sistema cooperativo sono dei problemi forti per tutta la città e per tutta quanta la dimensione nazionale. Quello che noi possiamo fare è far sì che si

voli in alto, perché naturalmente noi non troveremo risposte nel ripercorrere la storia. Noi troveremo le risposte se riusciremo ad apportare effettivamente qualche passo. Però, se non si capisce chi sono gli interlocutori, se non si capisce quali sono i passaggi, se non si capisce che le case non stanno, cioè non sono vendute senza riscatto. Anche perché quelle vendute senza riscatto dei diretti proprietari, probabilmente fanno parte delle altre, diciamo, cooperative. E quindi bene che ci sia una Commissione Garanzia e Controllo ad esempio su questo argomento, perché alcune cooperative hanno riscattato il privilegio di chi aveva acquistato da loro, e quindi è per questo che vengono vendute senza riscatto diretto del Comune, perché è già stato fatto dalla cooperativa precedente. Cioè la situazione è così complessa che, naturalmente, non possiamo andare ad intervenire se non dividendola innanzitutto per argomenti e per competenze. I soci, appunto, che rappresentano, cioè i rappresentanti dei soci Unica sono in stretto contatto con il Sindaco, con la Giunta, con i capigruppo, con i gruppi. Naturalmente questo è soltanto l'avvio di un percorso e quello che viene richiesto è cercare di dargli più forza, perché la risoluzione di questo problema è sicuramente non solo migliorativa per la nostra esistenza o per la nostra città, ma sicuramente è migliorativa anche perché questo tipo di situazioni sono, in questo momento, purtroppo stanno affiorando ed è giusto che comunque venga fatta una normativa apposita che le eviti. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consiglieria De Lucia. La parola al Consigliere Babazzi. Prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< Prendiamo atto che in Consiglio Comunale c'è chi dice a noi che si presenta le mozioni inutili, le mozioni che sono fuffa, le mozioni che non servono a nulla, poi si presenta qui e presenta le mozioni per dissociarsi dal modo di governare di Rohanì e per commentare i post su Facebook fatti dalle persone. Questa è la differenza che c'è in questo Consiglio Comunale. C'è chi ora si sta impegnando a fondo a costruire un percorso che, è evidente, è politico, prescinde anche dalla stretta procedura, perché tutti siamo bravi a leggere manuali di diritto fallimentare, di diritto concorsuale ecc, ecc. Noi, francamente, non so

se a voi vi riesce, dubito che non vi riesca perché è evidente, oltre un certo livello non si riesce mai ad andare, ma mi pare abbastanza palese che da parte nostra c'è la volontà di provare a costruire un percorso, che prescindendo dalla logica stretta di quello che c'è scritto sui libri, di quello che c'è scritto. Noi stiamo cercando, e lo sappiamo, e quello che c'è stato detto lo si sa, lo si sa che il mondo cooperativo è viziato al fondo da questa problematica e noi cercheremo di far partire, anche da Scandicci, un percorso, una strada che possa sollevare questo problema. Quello che è stato detto fin dalla premessa è che qui nessuno ha la pretesa, non ce l'abbiamo noi, ma non la potevate avere nemmeno voi a giugno, né con la postergazione, né con il tavolo, né con le vostre mozioni. Nessuno qui può avere la pretesa di essere l'unico difensore e garante unico dei diritti violati al risparmio di queste persone. Nessuno!

Qui c'è un Sindaco che, semplicemente, si è messo a totale disposizione di questa comunità, di queste persone, per cercare in un percorso, che è inevitabilmente pieno di difficoltà, pieno di ostacoli, pieno di storie, che si accavallano da anni all'interno di questo..(VOCI FUORI MICROFONO)..all'interno di questo, messi a disposizione di un percorso, che possa provare ad individuare una strada che, vi ripeto, è politica, non può essere solo interna alla procedura per cercare una strada che non vi possiamo garantire che la situazione verrà risolta, ma è evidente che da parte nostra l'impegno c'è e ce lo siamo presi. Da quest'altra parte, nel momento in cui questo viene fatto, si va in Procura e si cerca di sfiduciare questo Sindaco. Questa è l'opposizione che c'è a Scandicci e, forse, anche quella che vi meritate. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Consigliere Babazzi. Non ci sono altri interventi nel dibattito, passo la parola al Sindaco Fallani. Prego Sindaco. >>

Parla il Sindaco Fallani:

<< Grazie Presidente. Consiglieri, Assessori, pubblico presente in aula. Ancora una volta discutiamo. Non è la prima volta per noi, insieme, sulla questione. Io credo che noi possiamo dire con certezza, non certo consolatoria, che stiamo gestendo una fase del tutto nuova della fine di un'epoca, e che arriva qui a Scandicci con tutta la sua complessità e

drammaticità, che, invece di vedere le divisioni, all'interno della comunità intera politica della città, addirittura con la proposta giudiziaria nei confronti di chi in questo momento è il capo della, il capo nel senso molto umile, della comunità, invece vede le divisioni brutte della politica. Cioè, quello che noi dobbiamo tenere in considerazione ora, come elemento di serenità e di complessità, su cui affondare il nostro ragionamento, è che la fine di un'epoca storica, che però, guardate, lasciatemi fare una piccola digressione di dieci secondi, non può essere giudicata con gli occhi soltanto del 2016. Cioè, la vicenda della costruzione della democrazia in questo paese, dopo vent'anni di dittatura, passa anche se non soprattutto dalla costruzione del sistema della politica attraverso i partiti e passa anche attraverso un sistema di riferimento, che permette alle persone, che lavorano in modo dipendente, di farsi una casa.

Questo, per una forza politica, che alberga con tutta la dignità dentro le istituzioni democratiche, frutto della lotta di liberazione, deve essere sempre sottolineato quando si fa un riferimento. Non si può fare soltanto sprezzantemente un riferimento alla degenerazione del sistema dei partiti, perché questo non è coerente, questo non è corretto da chi si dichiara coerente, corretto e trasparente. E questo lo dico alla base perché è un qualcosa su cui quei valori sono iscritti nel sangue della nostra storia, e permette a tutti voi, me compreso, di essere qui, ai cittadini di esprimere le loro opinioni. Non è accettabile questo atteggiamento. Non è accettabile sempre che si dica il sistema della politica è un sistema falso, degenerato e il sistema dei partiti. Non è sempre stato così. Non è sempre un sistema degenerato. E' un sistema che ha permesso, anche alle cooperative, di crescere perché attraverso quel sistema democratico si è trovato lavoro, si è trovato casa e si è trovato un sistema di regole comuni iscritte nella Costituzione democratica. E questo chiudo perché non ci voglio tornare sopra. Oggi, siamo qui a celebrare le Foibe e il 25 Aprile saremo a celebrare la liberazione dell'Italia perché siamo, finalmente, noi un paese maturo. Ma quando sento questi ragionamenti, sento una immaturità di fondo e un atteggiamento sprezzante e veramente localistico come posizionamento. Allora, voglio parlare ai cittadini di Unica e voglio dire che della complessità di questo percorso noi ci sosteniamo e ci siamo messi sulle spalle una difficoltà, che è quella di stare come garanti di tutti i 50 mila scandiccesi, dentro la liceità dell'azione democratica e

dell'azione amministrativa di questo Comune. Cioè io ritengo per la garanzia di tutto, lo ritengo da Sindaco di questa città, che gli atti fatti dal Comune di Scandicci siano leciti e l'ho detto apertamente. Cioè siano atti che devono garantire perché altrimenti sarebbe impossibile per noi proseguire e soprattutto nell'aspetto fiduciario e nell'aspetto di competenza che i dirigenti di allora, che il Sindaco di allora, il Sindaco fondamentale di allora abbia fatto. Quindi, nella liceità di un percorso, urbanistico, edilizio, amministrativo, sta un pezzetto di questo ragionamento. Ma dall'altro lato siamo Sindaci anche quando si tiene alla garanzia attraverso la liceità degli atti. Pensate se noi facessimo comunque atti illegali, cerchiamo ovviamente sempre, e c'è un organismo di controllo su quegli atti lì, che noi facciamo. Questo è il principale elemento di garanzia di tutti, compreso i soci di Unica. So che questo è difficile da capire, da accettare umanamente, lo so perfettamente, però questo il senso di responsabilità, di chi fa il primo cittadino lo deve dire con chiarezza: la liceità dell'azione amministrativa e la tutela attraverso questo modo, anche diretta, dei soci di Unica.

L'altro aspetto è legato e che noi non siamo, proprio perché siamo Sindaci ed amministratori responsabili, capi di una comunità, distanti dai problemi dei soci prestatori e dei soci che hanno rogitato e entrati nelle case, siamo vicini a questa problematica immensa, che rompe, divide, non ci fa dormire la notte, perché si tratta di risparmio, si tratta di casa, si viene tutti da quella parte lì, da chi è figlio di lavoratori dipendenti, di operai, di chi ha costruito con il Piano GESCAL una casa, anche la propria casa dei genitori. Si capisce esattamente gli sforzi, che sono stati fatti. E questo non ci deve lasciare indifferenti. E allora si cerca nell'ambito della legalità, nell'ambito delle leggi, di cercare di trovare soluzioni, che possono permettere di garantire il risparmio di chi ha investito in buona fede, fidandosi, nella casa che è il bene principale che ci unisce e ci fa indipendenti, oltre al lavoro. E questo l'ho detto sempre, fino a portare coraggiosamente alcune proposte e a chiedere che il problema non sia soltanto scandiccese. Non si può confinare ad un problema di politica locale e ad un contrasto che a me duole sentire tra queste aule, fino a portarlo a farlo diventare un problema, per lo meno in cui la Regione possa dare il proprio contributo, si faccia sentire con il Governo. Io sono d'accordo, perché sono laico, sono aperto quando le proposte sono coerenti. E l'ho detto, forse per primo, non è un problema di primazia. E' un problema di

coerenza averlo detto mesi fa, che noi avremmo lavorato affinché nel sistema del credito, nel sistema delle cooperative di risparmiatori e nel sistema di cooperative di abitanti ci sia un fondo di garanzia. Questo è coerente e corretto perché è la Costituzione che garantisce il credito delle persone. Garantisce il risparmio delle persone, scusate. Cosa leggermente differente. E questo non c'è. Non c'è ancora compiutamente, però bisogna, con altrettanta onestà, dirsi anche un'altra cosa: che noi ci siamo fatti portavoce, attraverso la Regione, di una azione che credo che il Governo, dalle notizie, che arrivano, stia emanando un decreto in questo senso. Però, purtroppo, lo si fa per il futuro, per coloro i quali in qualche altra situazione, cooperative di abitanti, di risparmio o di consumo possano essere, malauguratamente si possono trovare in questa situazione, non va e non potrà andare, perché le leggi non sono retroattive, a coprire il nostro problema, che si dovrà affrontare. Quindi, il problema su problema, la cosa che diciamo, che deve essere garantito il risparmio delle persone. Purtroppo, se anche domattina arriva un decreto legge questo, difficilmente, poi io non sono un fine giurista, potrà aiutarci o una legge.

E poi sui temi. Andiamo sulle questioni e sui temi. Noi abbiamo incontrato, lo dico apertamente, perché tanto credo sia cosa conosciuta, anche il Presidente della Lega Coop in sede, nella Presidenza della Giunta Regionale poche ore fa, io Sindaco e il Vice Sindaco, ci siamo mossi su questo. Abbiamo promosso questa azione, abbiamo portato anche il gruppo di autoconvocati. Non ci sono autoconvocati di serie A o di serie B, eh. Quando le persone si auto-organizzano hanno la stessa liceità. Anche questo ragionamento, forse, non l'ho capito bene io, ma vorrei mi fosse spiegato meglio. Allora, invito i cittadini ad organizzarsi, e si sono organizzati i cittadini. Non è che hanno aspettato che qualcuno gli dicesse di organizzarsi, eh. Quindi, anche questa cosa sull'auto-convocazione di serie A e di serie B me la devono spiegare bene. Forse, veramente, non l'ho capita bene io, ma non voglio fare polemica. Lasciamo perdere. Forse non sono targati, non so che cosa, ma insomma lasciamo perdere. Ma davvero lasciamo perdere, non voglio fare discussioni.

Allora, noi ci siamo incontrati e c'è una posizione, che dico qua, prendendomi anche una responsabilità, forse, oltre quali siano le mie competenze, va bene? Dicendo che la Lega Cooperativa farà i suoi passi e vuole la sua autonomia per fare i suoi passi, che noi

rispettiamo, ma noi quei passi di incontro attraverso la Regione Toscana li abbiamo fatti, li abbiamo già fatti. Ci siamo mossi prima ancora che la mozione venisse approvata, perché sapevamo che quella era la strada e l'abbiamo fatto da capi delle comunità, non l'abbiamo fatto da Sindaci.

E poi ritornare, ancora una volta, speciosamente sul fatto che poteva essere cambiato il bando, significa proprio dare un colpo nel basso ventre alla liceità dell'azione amministrativa. Ma sareste i primi voi ad alzarvi in piedi dicendo che l'affidamento del Teatro Studio, piuttosto che l'affidamento della mensa io lo cambio perché non mi va bene il gestore, o perché si possa rivedere i parametri perché sono cambiati dalla mattina alla sera. C'è un atteggiamento molto stringente su quello. Non si può sostenere questo. Non si può sostenere questo! E non è coerente che, ogni tanto, si butti fumi nell'occhio su questo elemento.

E sulla delibera dello svincolo cerchiamo di maturare anche il ragionamento. La delibera dello svincolo noi l'abbiamo portata in favore delle persone, che vogliono svincolarsi, mettendoci dietro tutti quegli elementi di garanzia e di rispetto delle norme. C'è qualcuno, qui, che non l'ha votata quella delibera lì, e poi viene a rivendicare il fatto che avrebbero dovuto fare lo svincolo! Ma signori, un po' di coerenza qualche volta! Eh? Capisco, capisco tutto. Capisco che si faccia brutta politica, ma che si dica anche che noi non abbiamo applicato pedissequamente le penali, si dice anche un'altra cosa di parziale verità: noi abbiamo applicato pedissequamente le penali oggetto della prima sentenza del TAR. Abbiamo, legittimamente, nella dialettica processuale, una visione diversa di cui ci assumiamo la responsabilità con i nostri tecnici, che stanno facendo un lavoro straordinario di vedere che per quelle altre penali, noi non interpretiamo esattamente come il TAR ci ha detto per le prime 14, 17, non mi ricordo quante fossero le penali. Non facciamo confusione su questa roba qui. E poi si crede, legittimamente qui dentro, che se noi non avessimo fatto ricorso, secondo la nostra interpretazione, a quelle 300 o quante rimarranno ancora, non alle prime a cui ci hanno già dato la sentenza, la cooperativa non avrebbe fatto ricorso e chiesto la sospensiva? Ma a chi la si vuole dare a bere questa cosa? Perché si continua a dire questa roba qua? Secondo voi, la cooperativa non avrebbe chiesto la sospensiva? Ma è un elemento di cautela, che sempre avrebbero fatto.

Mi sembra naturale nella strategia processuale, che questa roba potesse avvenire.

E poi ci risulta, ci sembra, ci dicono le voci. Qui si sta parlando del destino di 700 persone. Ci risulta, ci sembra, le voci ci hanno detto, ci hanno riferito. Sul riferito e non detto, si sta facendo una attività di costruzione politica, si sta facendo, è questo il livello a cui ci atteniamo. Allora, con molta serenità e molta calma, perché l'infervoramento deriva da tenere a cuore i problemi. La strada è molto stretta, molto difficile e molto faticosa, su cui, molto probabilmente, forse non ce ne siamo accorti, ma qui l'ultima nota politica la vorrei dire, si sta costruendo anche una legittimità nazionale. In quell'ashstag sfiduciamo il PD, ci sta dentro una battaglia politica che niente ha a che fare con i destini di Unica, eh. Mi raccomando, questo mettiamocelo in testa, che niente ha a che fare con i destini di Unica! Lì c'è la volontà di una legittimità di una parte politica di prendersi una bandiera e di non completamente curare il problema. Il problema si assolve in modo un po' più distaccato e lo si dice, che va tenuto in piedi questi due binari. C'è un percorso processuale, su cui noi, tenendo conto della nostra liceità dell'azione amministrativa, abbiamo portato avanti, e ci attendiamo, nel corso dell'anno solare con ogni probabilità, non abbiamo la disponibilità di sapere quando ci verrà data una risposta, un elemento di certezza. Su quell'elemento di certezza anche la Lega Cooperativa, delle Cooperative si sta muovendo. Faremo tutto il possibile affinché noi non si possa e non si debba nuocere alle persone. E quindi siamo in una situazione tutta affatto differente. Siamo in una procedura concorsuale, e che, quindi, anche quello che viene detto tranquillamente, sì incassate le sanzioni e poi restituite i soldi, evidentemente non si può fare, se qualora fosse possibile fare.

Allora, noi sappiamo che abbiamo a che fare con interlocutori maturi, sia il gruppo dei soci, il gruppo degli auto-convocati, che interloquiscono coerentemente e sempre con noi, sia con la Regione, sia con la Lega Cooperative. Io sono convinto che questa difficoltà, guardate è una roba che ci trova tutti i giorni, che c'è un percorso processuale e c'è un percorso successivo, secondo me, di negoziazione tra le parti. Io sono convinto che questo potrà accadere e che ci potremmo trovare in una prospettiva, ormai a medio periodo, a breve-medio periodo, nella condizione in cui, probabilmente, un elemento transattivo potrà essere messo in campo. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie al Sindaco Fallani. Ci sono altri interventi su questo argomento? Lei, Consigliere Batistini, è già intervenuto nel dibattito. Caso mai le do la parola fra un attimo. Come? >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Batistini, non abbiamo..la prassi è che ciascun Consigliere può intervenire nel dibattito per un massimo di 15 minuti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Batistini, ciascun Consigliere può intervenire nel dibattito, è quello che ci siamo sempre detti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Scusi, guardi, se vuole fare demagogia lo possiamo fare facilmente. Il Regolamento prevede che non si dica nelle dichiarazioni di voto il supplemento di dibattito. Il Regolamento lo conosco bene. La prassi dell'aula è che ciascun Consigliere intervenga per 15 minuti ciascuna volta. Comunque, prego, ha diritto di replica. No, no prendiamo atto che da stasera cambiamo la prassi e va benissimo. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Il Regolamento, scusate. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Via, Consigliere Batistini, non giochi sulle parole! Perché è abbastanza intelligente da conoscere la differenza. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Appunto, il Capogruppo del PD è intervenuto due volte.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Il Capogruppo del PD ha illustrato la mozione, come ha fatto lei in tantissime altre occasioni e poi è intervenuto nel dibattito. Prego, ha diritto di replica dopo la parola del Sindaco. Ha ragione, è sua facoltà. Ha cinque minuti. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Quindi a 5 e 22 le tolgo la parola. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, sì a cinque, ma sarò brevissimo. Io, intanto, dico che come non ho capito bene la mozione, dove si vuole arrivare con questa mozione, altrettanto non ho capito le parole del Sindaco. Non è la prima volta, purtroppo. L'unica cosa, che ho capito è che si parla dei risparmi dei soci di Unica e lui, pedissequamente, dal 1° di gennaio si è aumentato lo stipendio di alcune centinaia di Euro insieme agli Assessori. Quindi, mettiamo anche i puntini sulle "i". >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Batistini, la invito..>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Eh, ma è la verità! E' la verità! >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Invito il pubblico a fare silenzio e invito il Consigliere..>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Ma io non voglio né applausi e né fischi. E' la verità. Quindi, si parla..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Invito il Consigliere Batistini, nell'ambito del rispetto del Regolamento, a non uscire dall'argomento di cui stiamo parlando, e quindi la invito a replicare. Le ho tolto la parola, Consigliere Batistini, quindi è inutile che continui a parlare. Volevo dire che la invito ad attenersi al regolamento e quindi a rispondere nel merito della mozione, in replica a quello che ha detto il Sindaco. La questione dell'indennità non è all'ordine del giorno. Ridiamo la parola al Consigliere Batistini, per favore. Prego, Consigliere Batistini, ha ancora quattro minuti. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Allora, io vorrei le risposte a quello che ho detto prima: dove vogliamo arrivare con questa mozione? Cioè cosa vogliamo fare, cosa volete fare? Voi avete presentato una mozione. E' una mozione che io non ho capito. I colleghi dei 5 Stelle non hanno capito, non so se tutti l'avete..(VOCI FUORI MICROFONO)..Lui l'ha capita, non lo so. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Dico si può sapere..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Per favore! >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..perbene che cosa, poi ce la spiegherà lui, dove si vuole arrivare? Si può sapere se nel caso in cui si rinunciassero alle sanzioni, ci sarebbe oppure no un danno erariale? Cioè sono cose che un Consigliere Comunale o un cittadino deve sapere. Cioè non si può presentare una mozione dove si dà mandato alla Giunta di fare tutto e non fare niente e pensare che tutti si adeguino. Cioè bisogna essere chiari nelle cose. Quindi io vorrei, veramente, ma questo senza polemica, sapere che cosa vi aspettate da questa, dall'approvazione di questa mozione? Cioè

cosa vi aspettate, che domani mattina rendano i soldi a queste persone? Si parla di investimento. E lì da investimento vorrei chiedere a loro se lo sapevano quando hanno messo i soldi di fare un investimento puro e di rischiare di perdere tutto il capitale. Perché anche quella è una bella domanda da fare. Lo sapevano, oppure pensavano che quei soldi fossero in qualche maniera tutelati? Quindi, sono cose che uno deve conoscere e sapere a fondo prima di decidere e di parare anche alcune sentenze, sinceramente. Perché se io, io per investimento intenderei altro rispetto a mettere i soldi, praticamente, in una cooperativa a seguito di un acquisto di un appartamento, perché poi, spesso e volentieri si tratta di questo.

La cooperativa che, io questa è un'altra cosa che vorrei capire, una cooperativa che in commissione, qualche mese fa è stata una fatta una commissione aperta al pubblico, è stata fatta una Commissione di Garanzia e Controllo e lì fu detto, c'era anche il Presidente della Cooperativa, Tossani, che disse sostanzialmente che la cooperativa andava, era in difficoltà a seguito delle sanzioni del Comune, che il Comune doveva avere. Quindi, di fatto, lui sosteneva, almeno io l'ho intesa così, che doveva andare verso la procedura di liquidazione e quindi doveva sospendere il rubinetto dei libretti al portatore, dei risparmi, insomma delle persone, dei prestatori, perché erano arrivate queste sanzioni, che però per il resto la cooperativa andava alla grande, c'era patrimonio immobiliare, frullava. Allora, mi domando: dal momento in cui il TAR ha sospeso le sanzioni, in attesa del Consiglio di Stato, come mai il giorno dopo, se le sanzioni non erano più da pagare, almeno per adesso, i soldi a questa gente non gli si sono resi? Cioè perché a quel punto se non ci sono più le sanzioni, credo che sia..>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Batistini, ha trenta secondi. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Credo sia una domanda legittima sapere come la pensate anche su questo. E io attendo ancora risposte comunque alla domanda, che ho fatto prima, ovvero se da questo, ho chiesto sia al Segretario, che a chi ha proposto la mozione, dove vogliamo arrivare e se questa incide sull'eventuale danno erariale che poi la Corte dei Conti potrebbe richiedere oppure no. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Bencini, immagino si voglia avvalere della sua facoltà di replica o per dichiarazione di voto? Bene, cinque minuti. Prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Sarò molto, molto veloce. Un piccolo commento solamente sul tono delle ragioni a cui abbiamo assistito, che non sappiamo leggere la legge fallimentare, che siamo buoni a lavorare solamente sui social. Questo, voglio dire, si commentano da sole e non scendiamo, diciamo, in questa piccola diatriba, che abbassa il livello della discussione. C'è stato dato di immaturi. Anche questo non replico su questo momento.

Per quello che riguarda i comitati non ci sono comitati di serie A o di serie B. Tutti i comitati sono legittimi. Solamente un comitato regolarmente costituito ha un Presidente, che rappresenta i soci. Un comitato spontaneo, seppur autogestito, non ha una rappresentanza legale vera e propria.

Per quello che riguarda la difformità delle sanzioni, dice: credete che non avrebbero fatto ricorso al TAR se le sanzioni fossero state comminate in modo difforme? Certo, che avrebbero fatto ricorso al TAR per chiedere la sospensione, ma il TAR non l'avrebbe data perché erano conformi.

Ci è stato detto si portano supposizioni, per sentito dire, per. Per quello che riguarda fatti del 2010, 2011, 2012, in cui non eravamo in Consiglio non possiamo fare che questo, ma l'abbiamo riportato in virgolettato, auspicando che chi era presente all'epoca dei fatti facesse le sue valutazioni.

Niente, dette queste precisazioni, non ho altro da aggiungere. Basta così. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi per il dibattito? Bene, mi ha chiesto la parola anche il Consigliere Babazzi. Per la sua replica ha cinque minuti. Prego. Prego, Capogruppo Babazzi. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< No, semplicemente per riallacciarmi a quanto detto prima. E' evidente che in una situazione di questo genere, qualora non ci fosse stata la sospensiva, delle due l'una: una è non credibile e una non credo sia augurabile. Quella non augurabile è che a quel punto si sarebbe potuto andare ad escutere tutte le sanzioni sulla cooperativa. Non so quanto fossero contenti i soci per prendersi una mazzata di questo genere. Sull'altro lato, questo non sarebbe stato comunque possibile, perché non credo che si possa pensare che una società cooperativa, in liquidazione coatta amministrativa, riesca a tirare fuori dall'oggi al domani una cifra come quella che riguarda le sanzioni che sono state irrogate verso Unica. Dal mio punto di vista, dal punto di vista della maggioranza, in questa mozione, che viene presentata oggi, non c'è nessuna, anche perché è una mozione, non c'è nessuna rischiosità da un punto di vista di danno erariale, perché è un atto di indirizzo politico, di sostegno alla Giunta che l'Amministrazione declinerà secondo quelle linee, che sono state enunciate dal Sindaco nel suo discorso pochi minuti fa.

Dall'altra parte, a mio giudizio, era invece profondamente vicina al danno erariale tutto quello che è stato proposto dall'opposizione nella consiliatura precedente, in relazione ad un annullamento, ad uno svincolo dalla convenzione del 2006, rispetto al bando del '99, quando, variando i prezzi, a quel punto sarebbe tornato tutto in ballo e chiunque sarebbe potuto venirci a dire, ma cosa fate? Cambiate ora le regole del gioco di sette anni fa, quando anch'io avrei potuto partecipare. Quindi, se c'è qualcuno che, forse, proponendo quella roba ha rischiato di far mettere le manette ai Consiglieri Comunali, non è certo il PD in questo momento, ma chi stava all'opposizione negli anni scorsi. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Non ci sono altri interventi nel dibattito, quindi chiudo il dibattito. Passiamo adesso alle dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo quindi in votazione la mozione. No, scusate, non avevo. Consigliere Batistini per dichiarazione di voto. Mi scusi, non l'avevo vista. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< No, è semplicissimo. Non voterò la mozione né a favore né contrario, non la voterò perché di fatto non c'è stata una risposta delle varie domande, che ho fatto. Di fatto ho chiesto maggiori spiegazioni, di spiegare meglio che cosa volete fare nella mozione, cosa vi aspettate che succeda domani mattina, tra un mese, tra un anno con l'approvazione di questa mozione. Babazzi, a parte dare lezioni all'opposizione, ma tra due anni, grazie a questa mozione, che, ripeto, dice di intraprendere le opportune iniziative politiche, adottare tutti i percorsi necessari, corretti finalizzati a far sì che il recupero dei crediti, vantati dal Comune di Scandicci, costituiti dalle penali, non conduca al definitivo soccombere economico dei suddetti soci, tra due anni che cosa si devono aspettare questi soci, che cosa farà il Comune dopo questa mozione approvata? Io questo lo volevo capire. E credo che chi è venuto oggi qui, è venuto con l'idea di capirlo. Io penso questo. Poi, al di là di tutto, ognuno può esprimere la propria idea, la propria opinione però con chiarezza, non con delle parole messe lì in maniera tale che poi si possa fare tutto, non si possa fare niente, ed in ogni caso l'autorizzazione c'è perché il Consiglio Comunale ha votato questa delibera. Grazie. >>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Batistini. La posizione del suo gruppo è chiara. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Babazzi per dichiarazione di voto. Prego. >>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< E' evidente che il Partito Democratico, dopo tutto quello che è stato detto finora, voterà a favore della mozione. Tutto quello che abbiamo visto stasera credo che denoti una cosa evidente: c'è da una parte chi le cose, probabilmente, si è sforzato di capirle e mi pare che ci sia anche un apprezzamento da parte, di vasta parte dei soci di Unica su questa mozione, mi sembra sia stato espresso anche in una maniera che qui sarebbe, probabilmente, vietata, ma se vengono battute le mani da una parte, probabilmente, si possono battere anche a quell'altra, non vedo a questo punto dove sia lo scandalo.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Consigliere Babazzi, vada avanti. Esprima la posizione del suo gruppo e poi..>>

Parla il Consigliere Babazzi:

<< La posizione del Gruppo del PD è assolutamente a favore del testo, che è stato presentato. Vedremo, tra due anni, a questo punto, dove si sarà. Probabilmente, chi voleva capire il senso del testo lo ha compreso, lo ha condiviso. E' un testo che va a sostegno di quelle che saranno le iniziative extra concorsuali e quindi più prettamente politiche, che il Sindaco ha preso. Chi non l'ha capito stasera, probabilmente per partito preso, non lo capirà nemmeno fra uno, due, tre e anche più anni, perché non so nemmeno se sia in grado di capirlo. Grazie.>>

Parla il Presidente Lanini:

<< Grazie Consigliere Babazzi. Per favore! Per favore! Siamo arrivati in fondo, ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, possiamo quindi mettere in votazione la mozione iscritta al Punto n. 14 dell'ordine del giorno "Crisi Cooperativa Unica". Il voto è aperto. Prego.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano al voto 3, presenti al voto 18, astenuti zero, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero, l'ordine del giorno..anzi, scusate, la mozione è approvata.

Bene, colleghi, sono le 23,57 direi di sospendere qui i lavori del Consiglio Comunale. Domani vi comunicherò la data del prossimo Consiglio. Ci sono 12 mozioni residue da discutere, propongo di vederci fra due settimane. Domani vi do conferma. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,57.